ULTIMA EDIZIONE NUOVA *ULTIMA EDIZIONE*

TORINO
Anno IV - Num. 215
v. Roma - Gall. di La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'
MERCOLEDI'
12-13 Settembre 1950
L. 15 - Sped. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 130). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologia L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblicità [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 4350, semestre L. 2250, trimestre L. 1160. - Estero: anno L. 6200, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copia arretrata [illegible] doppio.

S'apre la conferenza dei "Tre„ al Waldorf Astoria di New York

La questione del riarmo della Germania e le riserve francesi - Bevin per un appello distensivo alla Russia dopo che sarà stato proceduto al rafforzamento dell'Occidente

New York, martedì sera.

Giunti ieri sera, Acheson da Washington sotto una pioggia dirompente, Schuman da Parigi a bordo di un aereo che è sceso all'aeroporto di Idlewild e Bevin col Queen Mary, i ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze, si riuniscono questo pomeriggio al 38° piano del Waldorf Astoria, il famoso albergo di New York che è tra i maggiori e più fastosi del mondo.

«Le franche discussioni che noi avremo — ha detto Acheson ai giornalisti — ci porteranno ad un accordo su conclusioni pratiche, che contribuiranno alla preservazione della pace.

«Desidero sottolineare che le conversazioni di questa settimana saranno seguite poi da quelle che dovrà rivelarsi come la più importante sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

E' con Acheson anche il generale Mc. Cloy, alto Commissario degli Stati Uniti in Germania. Tra i principali argomenti della conferenza sono infatti quelli del riarmo tedesco e della costituzione di un «esercito atlantico» che comprenderebbe anche dieci divisioni tedesche che avrebbero ufficiali propri fino al grado di generale. Ai tedeschi però non sarebbero consentiti nè l'aviazione nè i servizi speciali compresi quelli di Stato Maggiore.

Al riguardo la delegazione francese oltre che presentare obiezioni al piano americano per il riarmo tedesco, intende insistere per l'adozione di una serie di piani di «coordinazione economica atlantica» che permettano al riarmo europeo di svolgersi senza scosse troppo gravi all'economia dei Paesi in questione. Si tratterebbe, in sostanza: 1) di creare un «bilancio atlantico comune» che permetta una ripartizione equa del peso finanziario dello sforzo bellico coordinato; 2) di lanciare una serie di «prestiti internazionali atlantici» sui mercati azionari dei vari Paesi dell'alleanza, così come i vari Paesi finora lanciano prestiti interni di ricostruzione; 3) di creare un organismo atlantico di distribuzione e controllo delle materie prime per assicurare ad ognuno la sua giusta parte.

Tra americani e inglesi i contrasti concerneranno invece essenzialmente la politica da seguire in Asia. Non c'è alcun dubbio che Bevin farà ogni sforzo per ottenere da Acheson l'abbandono di Formosa e il riconoscimento del regime di Mao con l'ammissione della Cina comunista in seno alle Nazioni Unite.

Se gli sforzi di Bevin saranno coronati da successo, avrà fatto un notevole passo avanti la sua tesi della necessità di un appello distensivo all'Unione Sovietica.

In proposito il ministro degli Esteri britannico, prima dell'apertura della conferenza, avrà oggi uno scambio di vedute col Segretario di Stato che, secondo alcune indiscrezioni, sosterrà che dopo l'episodio della Corea tocca alla Russia di dimostrare di volere quella distensione che i popoli di tutto il mondo auspicano.

La questione formerà sicuramente oggetto di discussioni nel corso dei lavori della conferenza, ma tutto lascia ritenere che il problema di questo possibile «appello distensivo» alla Russia, da rivolgere a Mosca dopo però che l'Occidente avrà provveduto al proprio rafforzamento, non troverà concordi i tre Grandi.

Quanto al riarmo tedesco il ministro degli Esteri della Gran Bretagna condividerebbe, sotto alcuni aspetti, il punto di vista della Francia che non dovrebbero essere comunque fornite armi ai tedeschi prima di avere riarmato tutte le venti divisioni francesi disponibili per l'esercito europeo.

Ma fonti bene sicure affermano che il segretario di Stato Acheson, ha fatto suoi in gran parte i suggerimenti dell'alto commissario Mac Cloy. Circa il riarmo della Germania Mc Cloy va molto oltre le previsioni. Egli infatti propone la creazione di unità tedesche non superiori alla divisione, comandate da ufficiali tedeschi completamente autonomi, e che ufficiali tedeschi vengano pure chiamati a far parte dello stato maggiore per la difesa d'Europa, senza però permettere che sia costituito uno stato maggiore tedesco.

Mac Cloy avrebbe chiesto l'approntamento entro questo anno delle dieci divisioni tedesche cui si è accennato.

Ma, ripetiamo, Bevin e Schuman non paiono disposti ad accettare la proposta americana, ed anzi in ambienti bene informati si è del parere che Acheson dovrà parecchio modificarla, o almeno gradualizzarla.

Un'altra fatica per Acheson, sarà poi quella di armonizzare i differenti punti di vista che hanno i componenti la comunità atlantica circa la natura del loro contributo ed il ruolo da svolgere nella comune difesa.

f.

I tre «Grandi» a Washington: Acheson (da sinistra), Bevin e Schuman

Il conte Romanones morto a Madrid

Madrid, martedì sera.

E' qui morto, a 87 anni, il noto uomo politico conte Romanones che fu per tre volte primo ministro sotto la monarchia.

Il grassone si diverte

J. Scott Mart, il «grassone della radio americana», è stato scritturato per un film a Hollywood. Ecco'o alla periferia della capitale del cinema mentre fa un po' di moto per assottigliare la linea: ha dichiarato di volersi mantenere al disotto dei 112 chilogrammi. Lo accompagnano le «stelline» Lucille Barkley e Midge Waren.

La guerra in Corea

Gli attacchi "rossi„ contenuti - Successi delle forze sudiste che continuano ad avanzare da Yongchon - Nulla di nuovo sul fronte di Taegu

Tokio, martedì sera.

Al Q. G. di Mac Arthur si afferma che le truppe sud-coreane hanno ottenuto uno dei più brillanti successi militari di tutta la campagna coreana, fermando la avanzata comunista sull'appendice meridionale della penisola, nella zona tra Yongchon e la costa orientale, mentre la minaccia dei nordisti veniva bloccata a 13 chilometri da Taegu.

Lungo tutto il fronte settentrionale, ad oriente di Yongchon, sono segnalate ritirate dei nordisti. Avanzando da Yongchon verso oriente e verso nord-est, le forze sudiste hanno conseguito guadagni di terreno varianti dai due ai quattro chilometri.

La Divisione «Capitol» e la III sud-coreana, dopo aver attaccato ad est ed ad ovest, alla base di un cuneo nemico di 10 chilometri, hanno continuato nelle ultime 24 ore a spingere indietro i «rossi», minacciando di tagliar fuori due reggimenti nordisti.

Il comunicato emesso stamane informa inoltre che nel corso di contrattacchi sul fronte di Taegu, ad est di Waegwan, truppe della prima divisione di cavalleria, hanno ripreso importanti posizioni perdute in precedenza. Pertanto l'avanzata nordista a nord-est di Taegu, risulta fermamente contenuta a 13 chilometri a nord della città.

Mentre la fanteria della I Divisione di Cavalleria ha affermato che i nord-coreani stanno lanciando proiettili di artiglieria con un'intensità ed un numero quattro volte superiore a quello sin qui usato.

Sul fronte del Naktong, la II Divisione americana, ha contrattaccato con successo nelle prime ore di martedì, riprendendo una importante posizione dominante sei chilometri ad ovest di Changchion.

Nel settore Kyongju-Pohang americani e sud-coreani stanno combattendo per eliminare le forze nemiche che avevano cercato di accerchiare l'aeroporto di Pohang.

E' possibile che le forze alleate ritornino tra breve in possesso di Pohang, riprendendo su piena scala l'uso del preziosissimo aeroporto.

Per la prima volta volontari sud-coreani sono stati immessi nelle divisioni americane [illegible] sulla linea del fronte dopo essere stati addestrati da ufficiali americani, dotati di armi americane e vestiti con le uniformi del «G. I.». Anche il vettovagliamento è identico.

Apparecchi da caccia e da bombardamento partiti da basi terrestri delle Nazioni Unite hanno compiuto ieri il numero record di 670 sortite ed all'alba di oggi sono tornati in forza a battere il nemico con bombe esplosive ed incendiarie. Sono stati colpiti concentramenti di truppe nemiche, depositi, navi e carri armati. Durante la notte «B 26» hanno operato nell'area di Taoudong mentre altri hanno rovesciato una pioggia di bombe sulle strade che conducono a Taegu.

Aveva parecchie mogli il marito cinese

Ancona, martedì sera.

Attraverso il missionario prof. Zampetti, residente a Sciangai, si hanno notizie di due casi pietosi di ragazze italiane le quali sposarono soldati cinesi venuti in Italia durante la guerra al servizio degli alleati. La trentenne Ines Cicchetti di Teramo sposò un cinese che le aveva detto di essere libero cittadino e di disporre di beni nella sua terra, e lo seguì in Estremo Oriente. Ma giunta a destinazione la Cicchetti doveva constatare che il marito aveva già più di una moglie cinese e parecchi figliuoli. Il coniuge tentò di persuaderla che non aveva commesso nulla di illegale dato che la poligamia è ammessa, ed un uomo è libero di prendersi quante mogli voglia.

Disperata la donna riuscì a procurarsi i mezzi per riprendere il piroscafo e tornarsene in Italia.

Tempo fa è poi giunta dal prof. Zampetti una lettera recante notizie che riguardavano una giovane bolognese, tale Tonelli, la quale in Cina si trova nella stessa situazione. Questa ragazza conobbe a Bologna un cinese e volle sposarlo nonostante la avversione dei genitori. Arrivata in Oriente vi trovò la miseria più nera e ricorse al missionario dicendosi pentita del passo compiuto.

Candide foglie di fico sulle statue del Foro Italico

Roma, martedì sera.

Una schiera di operai specializzati ha applicato delle candide e pudiche foglie di fico in gesso sulle sessanta monumentali statue dello Stadio dei marmi al Foro Italico.

La simbolica foglia attrasse l'attenzione dei passanti ed anche di maniaci che si sono arrampicati per scrivere il proprio nome sulla foglia.

In 430 pagine la sentenza di Graziani

Le responsabilità dell'ex-maresciallo e le attenuanti al suo comportamento - Entro venerdì i ricorsi della difesa e del procuratore militare

Roma, martedì sera.

Fino a venerdì prossimo, tanto i difensori di Rodolfo Graziani che il procuratore militare avranno il loro da fare. Dovranno infatti stendere e presentare i motivi con i quali dare spiegazione del perchè essi ritengono, gli uni per un verso, gli altri per un altro, la sentenza del tribunale militare sul tanto dibattuto caso dell'ex-maresciallo non esente da pecche e da critiche. Essi dovranno prendere in esame un voluminoso incartamento di ben 430 cartelle dattiloscritte.

Tutta la prima parte della sentenza è stata riservata dal magistrato militare all'esame dei motivi psicologici che indussero Graziani ad accettare quell'incarico per cui è stato poi condannato. La storia è stata ripresa dai giorni immediatamente precedenti il 25 luglio '43 e in essa si sottolinea quale fosse lo stato d'animo di Rodolfo Graziani dopo la sua ultima campagna militare, per giungere alla duplice conclusione: essere convinto l'ex-maresciallo del tradimento di Badoglio e che non rispondesse alle leggi dell'onore la via che il governo succeduto a quello Mussolini doveva intraprendere nei riguardi della Germania.

Egli non voleva più tornare alla vita pubblica, ma in un colloquio avuto coll'ambasciatore tedesco a Roma Von Rahn, improvvisamente la sua decisione crollò.

I magistrati analizzano poi tutte le varie accuse con le quali si articola il capo di imputazione relativo al reato di collaborazionismo. La attenzione del collegio giudicante si è soffermata sulla parte che Graziani ha avuto nella lotta alla Resistenza. Innanzitutto nella sentenza è spiegato che «diversamente dall'assunto di alcuni testimoni quali il generale Trabucchi, il col. Bertonelli, Patrignani, è risultato come lo schieramento delle divisioni della r.s.i. addestrate in Germania aveva ragione in un programma di difesa del territorio sui confini. Poi i magistrati si sono preoccupati di porre in rilievo come «la condotta delle operazioni non fosse compito del maresciallo Graziani, nei confronti del quale non è risultato alcun elemento positivo».

Altre responsabilità pesano su di lui, specie la parte avuta nella costituzione di reparti speciali (Cars, Cogu eccetera), e alla parte avuta nella legislazione relativa alla repressione antipartigiana.

Dopo aver ricordato che nessuna responsabilità può essere addossata a Graziani per il disarmo dei partigiani e la loro deportazione in Germania, nella sentenza sono stati presi in esame, respingendoli tutti, i problemi sui quali si basava la tesi difensiva (illegittimità del governo del 25 luglio, dell'8 settembre, inapplicabilità della legge 27 luglio 1944, ecc.).

Per tali motivi, per la gravità oggettiva del reato, per l'altissimo grado militare di cui Graziani era insignito, per la relativa portata delle attenuanti, dopo aver stabilito che il reato di collaborazionismo è un reato a sè stante, da non confondersi con quello di tradimento, i cinque generali che hanno costituito il Tribunale militare hanno ritenuto di dover condannare l'ex-maresciallo a 19 anni di reclusione, di cui 13 anni ed 8 mesi condonati.

PER LA RIVALUTAZIONE SALARIALE

Riprese stamane le trattative fra la Confindustria e i sindacati dei lavoratori

Roma, martedì sera.

Stamattina alle 12 i rappresentanti della Confindustria e dei sindacati dei lavoratori si sono incontrati per la ripresa delle trattative sulle questioni della rivalutazione e dei licenziamenti. Non dovremo attendere molto tempo per sapere se la «battaglia di settembre» deve considerarsi svanita o semplicemente rinviata.

Prima che avesse inizio la riunione, il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Di Vittorio ha dichiarato all'agenzia Ansa: «Ci accingiamo alle trattative con la volontà di addivenire ad un accordo che concluda la vertenza con reciproca soddisfazione e che risponda perciò alle legittime aspettative dei lavoratori italiani. Comunque, penso — ha aggiunto l'on. Di Vittorio — che le trattative devono essere concluse nel giro massimo dei tre giorni previsti. Noi speriamo in un esito positivo. Nel caso che ciò risultasse impossibile, bisognerà egualmente concludere le trattative. E' chiaro che in questo caso ai lavoratori non resterebbe che il ricorso all'azione sindacale».

Eppure, si dice stamattina, probabilità di successo dovrebbero esservene se ai dirigenti mostrerà saggezza e si comprenderà la delicatezza del momento anche nei riguardi dei comunisti, i quali non sembrano troppo soddisfatti dall'andamento delle cose in campo sindacale. Il possibilismo di Di Vittorio avrebbe infatti provocato reazioni fra i dirigenti del partito comunista italiano i quali avrebbero preferito attuare una politica combattiva sena esclusione di colpi. E' innegabile invece che negli ultimi tempi le tre organizzazioni sindacali hanno navigato insieme, pur di giovare agli interessi delle categorie lavoratrici.

Di Vittorio è comunista, ma è anche uomo di buon senso. Egli ha dovuto più volte constatare, suo malgrado, le sfavorevoli ripercussioni nel mondo operaio dei metodi di lotta adottati con la non collaborazione, gli scioperi a singhiozzo ecc. Fautori della tattica «dura» sarebbero soprattutto Secchia e Scoccimarro della direzione del partito comunista italiano. Essi avrebbero mosso appunti a Di Vittorio, e altri ne muoverebbero nel corso dell'odierna riunione dell'Esecutivo rosso di via delle Botteghe Oscure.

Di Vittorio sembra però avere le spalle al sicuro. Infatti, conscio delle critiche alla sua opera, e prima del convegno sindacale di Torino, il Segretario responsabile della C.G.I.L. volle avere un lungo colloquio con Togliatti sulla carrozza-ospedale, prima della partenza del capo per Roma. Togliatti, che presiede la riunione odierna, placherà probabilmente i risentimenti dei compagni.

Questa politica possibilistica non deve tuttavia far credere — si fa ancora osservare che i comunisti non considerino all'unanimità le organizzazioni sindacali come strumento al servizio del partito comunista italiano. Nel caso in questione si tratta soltanto e unicamente di sfumature tattiche, indicate dagli uni nell'intento di non addormentare impossibilismi contingenti il proletariato; dagli altri nel proposito di serbare, per l'ora X, le forze intatte.

Frattanto mentre sindacalisti e «padroni» sono sotto la tenda, un diversivo sul piano politico è stato ieri sera suscitato dai comunisti, con la pubblicazione, in un loro giornale, di acuti contrasti fra De Gasperi e Piccioni sulla questione della nuova tabella degli emolumenti ai magistrati, contrasti che non avrebbero escluso addirittura le dimissioni del Guardasigilli. Una recisa smentita è venuta stamane.

La verità è che il ministro Piccioni nel preparare il disegno di legge del miglioramenti, non ha preso accordi col Tesoro. Ora sappiamo — ed è giusto — come Pella sia un ligio amministratore della finanza pubblica, anche per l'esigenza costituzionale di trovare sempre una precisa fonte d'entrata per le spese extra bilancio.

Da qui l'ostacolo, da qui il problema di contemperare il punto di vista del Tesoro, e naturalmente anche quello di De Gasperi, con l'impegno ormai assunto da Piccioni verso i magistrati.

Nuove scosse di terremoto a L'Aquila

Roma, martedì sera.

Numerose persone hanno avvertito ieri sera delle scosse sismiche. Il movimento ondulatorio come quello dei giorni scorsi si sarebbe verificato alle 19,48. Le redazioni dei giornali, a seguito delle telefonate ricevute, si sono premurate di ricercare conferma di eventuali particolari su questo terremoto. Ma fino al momento in cui telefoniamo gli addetti all'Osservatorio sismologico cittadino non hanno diramato alcun comunicato, rispondendo di non potersi pronunciare fino a quando non saranno sviluppate le lastre.

Anche a L'Aquila ieri mattina alle 11,50 e ieri notte alle 24 sono state avvertite nuove scosse di terremoto.

Si è intanto appreso che il Presidente della Repubblica informato che fra le vittime del recente terremoto a Farindola vi erano i coniugi Dell'Orso i quali lasciano otto figli di cui sei minorenni, assolutamente privi di mezzi, ha inviato al Prefetto di Pescara una somma in denaro

Inchiesta, alle prime note della marcia nuziale

Aggrediti gli sposi da una ragazza tradita

Modena, martedì sera.

E' accaduto l'altro ieri nella graziosa e industriale cittadina di Sassuolo, dove da quasi un secolo si fabbrica un famoso e originale liquore. Si doveva celebrare un matrimonio e tutto era già pronto per la cerimonia: naturalmente l'avvenimento, come di solito succede nei piccoli centri, aveva richiamato dinanzi al sagrato della chiesa parrocchiale un considerevole numero di curiosi, in prevalenza donne d'ogni età. Forse fra quella folla si mescolava anche colei che non senza angoscia aveva tanto atteso e sospirato per impalmare il futuro sposo traditore: colei che, fra l'altro tiene in grembo una creatura prossima a vedere la luce.

Da una lussuosa auto scendono per fare il loro ingresso in chiesa i futuri sposi: Pietro Mesini e Lucia Campani, entrambi di Corlo di Formigine. Lei in un severo abito bianco con i tradizionali fiori d'arancio, lui con un impeccabile doppio petto bleu. Tutt'intorno familiari, amici e conoscenti. Ma ecco, sul più bello, la drammatica scena. L'organo della chiesa ha appena intonato le prime battute della marcia nuziale, la quando una giovane si precipita, agitata e sconvolta, dinanzi ai due promessi sposi; alza la mano e gli schiaffi su le rosse gote della Campani.

La folla, intanto, era andata ingrossandosi. Lo sposo non poco sorpreso per l'aggressione della sua ormai prossima metà, interviene decisamente col risultato di vedersi a sua volta preso a schiaffi. Il Mesini, intimorito, si rifugia nell'interno della chiesa tallonato dalla giovane schiaffeggiatrice, evidentemente non ancora paga. Fra le navate del Tempio si svolgeva una insolita caccia. Precedeva veloce il Mesini, seguito a breve distanza dalla vociferante giovane. A questo punto entravano in campo due carabinieri. Dopo un'altra corsa sotto gli occhi del buon parroco in attesa dinanzi all'altare maggiore, la strana situazione veniva finalmente risolta. I due carabinieri raggiungevano la donna, mentre l'esterrefatto sposo si accasciava esausto su di un banco. Dopo poco il Mesini, scarmigliato e affannato, ritornava sui suoi passi e porgeva il braccio alla sua donna. Mentre la disturbatrice veniva allontanata il parroco poteva svolgere la cerimonia.

Più tardi si veniva a sapere che la giovane schiaffeggiatrice era stata sedotta e successivamente abbandonata dal Mesini.

I carabinieri durarono fatica a ristabilire l'ordine.

Sparisce il portafogli durante una festa danzante

Tortona, martedì sera.

Il rag. Franco Nicola, di 27 anni, pottasimo a Tortona quale segretario particolare dell'on. Raimondi, è stato domenica sera protagonista di una singolare avventura. Recatosi alle terme di Salice per trascorrere la serata, dopo aver ballato con una signorina con la quale da tempo è in amichevole relazione, riceveva le particolari effusioni di due conoscenti occasionali che gli manifestarono il piacere dell'incontro con cordiali colpetti di mano sulle spalle.

Rientrato in casa, grande fu la sua sorpresa quando s'accorse che la sua giacca era stata tagliata all'interno proprio dalla parte dove teneva il portafogli; quest'ultimo, che conteneva 33 mila lire, naturalmente era scomparso.

Ma un'altra sorpresa attendeva il Nicola. Stamane all'alba, il padre suo, che stava riassettando il giardino della villetta, vide fermarsi davanti al cancello una automobile dalla quale scese una elegante signorina che, deposto un pacchetto su un paracarro, risaliva sulla macchina che velocemente si allontanava. Il pacchetto conteneva tutti i documenti che si trovavano nel portafogli del ragioniere.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta di stamane ha fornito un'altra prova della solidità del mercato. Aperta sostenuta sui prezzi di ieri; va gradualmente migliorando sotto la costante influenza di un assorbimento largo e primario. Soltanto verso la chiusura, esauriti gli ordini di acquisto, subentra qualche realizzo che attenua, in sede di listino, i vantaggi precedentemente conseguiti. Non va dimenticata la necessità di provvedere alla sistemazione dei contratti a premio, che verranno a scadere venerdì prossimo.

Resistente il comparto dei Finanziari, con qualche miglioria sulle Bastogi.

Nei Tessili, in primo piano è ancora la Viscosa che raggiunge un massimo di 2765. Buono anche il contegno delle Fibre che toccano 2235, in ulteriore aumento le Cantoni, Olcese e Cucirini. La Catini e la Fiat, dopo un contegno brillante, ripiegano lievemente in chiusura. Migliore il comparto elettrico, eccezion fatta della Edison, che non riesce a mantenere i vantaggi conseguiti. In ripresa l'Anic e migliore la Pirelli.

Ecco i prezzi: Gener. 5465; Fibre 2225; Viscosa 2748; Finside. 481; Montecatini 864; Ansaldo 201; Centrale 7180; Fiat 467,50; Nebiolo 96; Edison 1880; Sip 973; Terni 210; Unes 452,50; Romana Zuccheri 523; Anic 183,50; Saffa 722; Italgas 22,87; Rumianca 45,50; Burgo 3100; Italcementi 3091; Pirelli 931; Pirelli e C. 930.

A TORINO

L'apertura è dedicata a vivaci scambi di Burgo e di Montepont, che, sorrette da energiche compere, beneficiano di un netto miglioramento. Lentamente il clima operativo si allarga mettendo in primo piano le compere di Fiat, che danno il tono alla intera riunione. Accanto alla sostenutezza delle Fiat si nota una spiccata ricerca di Montecatini, di Anic ed a tratti di Viscosa. Lieve distensione negli altri settori, con particolari accenni alle Sip e alle Italgas.

Attraverso battute contrastate, ma robustamente impostate la quota raggiunge a metà borsa un livello di prezzi che abbandona nelle battute terminali sotto la spinta di moderati realizzi. Comunque il fondo azionario rimane resistente e tale si conferma al listino, dove riflette progressi di un certo rilievo dai prezzi di ieri.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; Svizzera 143,40.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7900-8000; marengo 6300-6400; sterlina unitaria 1610-1630; dollaro carta 664 1/2-668 1/2; franco svizzero 152 1/2-153 1/2; franco francese 174-177; oro fino 855-865; argento 14 1/2-15.

	11	12		11	12
Ren.02	70 —	70 —	Unes	440 —	448 50
Red.3½	70 35	70 50	Mel	2780	2795
» f. c.	70 40	70 40	[illegible]	2000	1995
Red.3½	71 75	72 —	Marelli	480 —	485 —
» f. c.	71 65	72 10	Fiat	461 —	470 —
Red.5%	99 40	99 40	Savigl.	453 —	455 —
» f. c.	99 70	99 70	Nebiolo	96 50	95 —
Red.5%	93 80	93 80	Inced.	127 50	126 —
» f. c.	93 90	93 90	Mont.	1065	1065
Ric.3½	70 775	70 95	Ferrol.	487 —	480 —
» 44-47	69 70	69 90	Ilva	205 —	203 —
» f. c.	71 —	71 05	Ansald.	190 —	200 —
» 45-47	69 80	70 —	Viscosa	2735	2760
Ric.5%	93 50	93 50	Fibre T.	2200	2232
» f. c.	93 75	95 60	Or	1487	1494
BT50-II	100 —	100 —	Schiap.	562 —	561 —
» 51-I	100 05	100 05	Aniv	179 —	186 —
» 51 47	98 60	98 60	Rum.na	45 50	46 —
BTN 59	99 —	99 30	M.pest	1090	1110
Fer.5%	98 —	98 —	Mcatini	853 —	864 —
[illegible] 4½	95 —	95 —	Zucch.	530 —	532 —
Imi4½	97 75	97 75	Unica	105 —	104 —
Imi4½	152 —	152 —	Cart.It.	1375	1390
Ter.4%	95 50	95 50	Burgo	3050	3120
» 5% 35	89 —	89 —	Ferm.It.	3100	3100
» 5% 37	82 —	82 90	Tor.e F.	905 —	903 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	Sicilia	86 50	85 —
» 3.5%	82 25	82 25	Italcem.	4050	4060
Nat.5%	65 —	65 —	Mar. E.	833 —	840 —
» 7% 48	71 —	73 —	Sade	858 —	858 —
» 7% 49	73 —	73 50	Bonis	18 —	18 —
Ferr.5%	88 —	88 —	Ferran.	300 —	300 —
» 6%	90 10	90 50	Bian.	245 —	245 —
Pr.5%	88 —	88 —	West.	397 —	403 —
» 4%	90 25	70 25	Paran.	400 —	400 —
Olivi7%	102 —	102 —	Gilard.	492 —	498 —
Mega.7	91 75	91 75	Pirelli	927 —	929 —
Ener7%	98 —	98 —	Superg.	82 —	77 —
[illegible]7%	93 50	93 —	Safa	728 —	717 —
Ced.7%	95 —	92 90	L.le gas	870 —	870 —
Sav.7%	95 25	95 —	Telio	7100	7100
West.7	94 75	94 25	Borgio	10.700	10.750
Frua.7	91 —	91 —	Coton.	1690	1590
A.Gen.	5440	[illegible]	Fiera	550 —	550 —
» Fore	10.650	10.700	Lanca	2150	2125
Medil.	2120	2120	Anonim	890 —	895 —
Merid.	2145	2150	Acq.P.	2680	2685
Ter.M.	109 —	109 —	Fiorte	28 —	21 —
Italgas	22 75	[illegible]	[illegible]	4050	4050
Sip	972 —	[illegible] 50	Elios	7500	7500
Terni	207 —	[illegible] 50	Tram.	36 90	36 90
P.D.E.	367 —	[illegible] —			

Centinaia di persone hanno sollevato un tram

Sotto la vettura una bimba in agonia

Roma, martedì sera.

Una sera folla, calcolata ad alcune centinaia di persone, ha seguito ansiosamente le drammatiche fasi del salvataggio di una bimba di sette anni, rimasta schiacciata da un convoglio tranviario; quando però, a distanza di 10 minuti dall'investimento, la bimba è stata estratta dalla vettura sollevata a forza di braccia, era ormai troppo tardi per tentare di salvarla.

La bimba, Maria Bisciato, di sette anni, attraversava la strada per raggiungere la madre che si trovava sul marciapiede opposto, e non si avvedeva del sopraggiungere di un tram. L'investimento era inevitabile. La vettura veniva immediatamente bloccata e si constatava che la bimba era ancora viva, ma era incastrata sotto il tubo che porta la sabbia per la frenatura. Tra lo strazio della sventurata madre che inebetita dal dolore seguiva le fasi del salvataggio, aveva luogo la generosa gara tra la folla dei passanti che si era radunata sul luogo del sinistro; fermata una macchina di passaggio, si riusciva ad ottenere un «cric» che però si dimostrò insufficiente alla bisogna.

Il convoglio era stato sollevato di appena dieci centimetri e una infermiera constatava che non era ancora possibile estrarre la bimba. Allora, mentre la piccina, sorvegliata dall'infermiera, era già entrata in agonia, una vera folla di passanti si accingeva a sollevare a forza di braccia il pesante tram. Dopo qualche minuto di sforzi disperati, la vettura veniva sollevata ancora di qualche centimetro, di quel tanto che fu sufficiente all'infermiera per strappare la bimba alla morsa del tubo.

Ma ormai era troppo tardi, chè la bimba spirava pochi minuti dopo.

CRONACA CITTADINA

Una domanda d'attualità per i genitori

A quale scuola manderò mio figlio?

I corsi più frequentati: istituto tecnico commerciale, liceo classico, istituto industriale e per geometri - Pochi i giovani che aspirano a diventar maestri

Gli studenti, finite ormai le vacanze estive, si accingono a sostenere gli esami di riparazione della sessione autunnale (com'è noto, inizieranno il 28 settembre per le scuole elementari, il 16 settembre per le medie e il 2 ottobre per le prove di abilitazione e di maturità) mentre i genitori si trovano di fronte a un problema non meno arduo di quello che saranno chiamati a risolvere i figli: decidere, cioè, l'indirizzo da dare agli studi dei propri ragazzi. In genere, infatti, si tratta di una scelta decisiva destinata a segnare i limiti dell'attività che lo studente, divenuto uomo, svolgerà nella vita: passo delicato, dunque, che i genitori compiono solo dopo lunghe riflessioni.

L'unico corso nel quale si registra una netta prevalenza delle femmine rispetto ai maschi è quello magistrale: nell'anno scolastico 1946-47 si ebbero come nuove iscrizioni 228 ragazze e 5 maschi. Il distacco aumentò ulteriormente l'anno dopo (1947-48) con 195 femmine ed un solo maschio.

Negli istituti commerciali invece i due sessi si equivalgono: 451 maschi e 318 femmine nuovi iscritti nel 1946-1947 e 451 maschi e [illegible] femmine nell'anno scolastico 1947-1948. Lo stesso può dirsi per il ginnasio superiore (370 maschi e 358 femmine nel 1946-1947 e 287 maschi e [illegible] femmine l'anno dopo) e per il liceo classico dove nel 1946 si sono iscritti 301 maschi e 266 femmine e l'anno seguente 407 maschi e 297 ragazze.

I corsi dell'Istituto tecnico industriale, e quelli dell'Istituto per geometri, invece sono frequentati quasi esclusivamente da uomini. All'Istituto industriale (487 iscritti nel 1946-47 e 514 iscritti nel 1947-48) sono tutti maschi; all'Istituto per geometri si trovano invece iscritte, nell'anno scolastico 1947-48, 8 donne contro 383 maschi; l'anno prima le donne erano assenti ed i maschi risultavano 461. Infine al Liceo scientifico, sempre nel periodo in esame, i nuovi iscritti dei due sessi erano: 1946-47: 120 maschi, 64 femmine; 1947-48: 238 maschi e 66 femmine.

Complessivamente, nel '46-'47 risultano iscritti negli istituti di ordine superiore 3628 studenti così suddivisi: 2360 ragazzi e 1268 ragazze; l'anno dopo la cifra complessiva è scesa a 3500, dei quali 2332 maschi e 1168 femmine.

Queste cifre le ritroviamo pressapoco nella colonna dei nuovi iscritti agli istituti di ordine universitario. Quella degli studenti ha subito una lieve variazione, le studentesse invece sono sensibilmente diminuite.

Nelle scuole di avviamento professionale agrario e nell'istituto tecnico di agricoltura invece troviamo solo uomini. Questi sono in netta maggioranza anche nelle scuole medie, nelle scuole di avviamento professionale industriale e nell'istituto tecnico industriale.

Gli allievi delle elementari sono in diminuzione: dal 1946 al 1949, i nuovi iscritti ai corsi inferiori — secondo le statistiche del Comune — sono passati complessivamente da 9208 unità a 8060; la diminuzione è stata ancora più sensibile per le elementari superiori: da 14.481 nuovi iscritti nell'anno scolastico 1946-47 a soli 9286 nell'anno scolastico 1948-1949. Attraverso le statistiche è possibile anche stabilire, con una certa approssimazione l'orientamento dei genitori e degli studenti nella scelta della futura professione. I dati del periodo 1946-1948 si mantengono quasi costanti: nelle scuole secondarie le più frequentate sono in ordine: la scuola a tipo medio (8648 nuovi iscritti nel 46-47 e 8658 nel 1947-48); le scuole di avviamento professionale (5558 e 1987); l'avviamento professionale commerciale (8091 e 1801), l'istituto tecnico industriale (669 e 460) quello commerciale (867 e 777) l'istituto tecnico agrario (18 e 24).

Nelle scuole medie superiori l'istituto più frequentato è quello tecnico commerciale (764 nuovi iscritti nel 1946-47 e 833 nel 1947-48); il liceo classico (617 e 704); l'istituto tecnico industriale (487 e 514); l'istituto tecnico per geometri (461 e 385); il liceo scientifico (190 e 299) e l'istituto magistrale (233 e 196).

Festa di S. Basilide



La ricorrenza di San Basilide, protettore degli agenti di custodia, è stata celebrata stamane con particolare solennità nell'interno delle Carceri Nuove. Alle 7 il cappellano padre Ruggero ha celebrato la Messa, durante la quale è stato ricordato l'annuale della consegna della bandiera al Corpo e sono stati letti encomi tributati dal Ministero ad agenti torinesi. Alla cerimonia hanno presenziato autorità civili e militari: il Procuratore generale Andriani, magistrati, ufficiali e funzionari di P. S., dei carabinieri, delle guardie di finanza ed altri ancora.

Per essere liberato dal carcere

Incolpa il figlio di un omicidio

Colpo di scena alle "Nuove,, dove il contadino era rinchiuso per il delitto di Tigliole d'Asti

L'Autorità giudiziaria ha ultimato l'inchiesta su un grave fatto di sangue accaduto il 31 dicembre dell'anno scorso in frazione Mulattera di Tigliole d'Asti. Quella sera il contadino Lorenzo Strocco, mentre si recava a far alcune compere per l'imminente festa di Natale, trovava la strada sbarrata dal corpo esanime di un mendicante. Pareva che dormisse. Lo scavalcò e continuò il suo cammino pensando che si trattasse di un ubriaco. Tornò dopo una mezz'ora e vide lo sconosciuto nella medesima posizione di prima. Si curvò a guardarlo meglio e constatò che sulla nuca, nella regione occipitale, i capelli del mendicante erano intrisi di sangue.

Accorsero i carabinieri di Baldichieri e il cadavere dello sventurato venne riconosciuto per quello di Eugenio Pecetto, uno strano girovago abbastanza conosciuto nella zona. Il giorno dopo, l'autopsia accertò che egli era deceduto in seguito alle gravi lesioni provocate da un corpo contundente, battuto con forza sul suo capo. Vicino alla salma era stato trovato un grosso bastone. Poteva essere stato quello l'arnese di cui l'assassino si era servito per compiere il delitto. Difficile riconoscere il movente della aggressione: non la rapina certo, perchè il Pecetto era estremamente povero e d'altronde la sua bisaccia fu ritrovata accanto al corpo, intatta.

Le indagini dei carabinieri accertarono, che verso le ore 17 del giorno in cui venne ucciso, il mendicante si era trattenuto nel cortile di un barbiere di Tigliole; qui aveva offerto la sua opera per alcuni lavori manuali. Era stato respinto e gli avevano dato da bere un bicchiere di vino. Più tardi il Pecetto si era incontrato col contadino Antonio Giovara fu Secondo, di 41 anni. Per diversi motivi le autorità inquirenti cominciarono a sospettare che quest'ultimo fosse l'uccisore. Venne infatti fermato. Sottoposto ad interrogatorio dichiarò di essere venuto a lite col mendicante perchè questi bestemmiava in modo triviale e, portatosi in prossimità della chiesa, manifestava propositi piuttosto minacciosi. Il Giovara, irritato ed offeso dal suo contegno, gli intimò di andarsene e, vedendo che l'altro non curava di obbedirlo, prese una pietra e la scagliò contro di lui colpendolo al capo.

Per questo motivo il contadino venne denunciato dai carabinieri alla magistratura per omicidio.

Un colpo di scena si ebbe quando il giudice istruttore interrogò i familiari dell'assassino. Il figlio Giuseppe, di 19 anni, affermò di essere stato aggredito sulla porta della chiesa e che suo padre intervenne per difenderlo dal Pecetto. Il padre, da parte sua, ritrattò la confessione, cercando di addossare tutta la responsabilità al figlio. L'esame della intricata vicenda venne affidato al sostituto Procuratore generale dott. [illegible] Gentili, il quale ha presentato stamane le sue conclusioni. Un punto oscuro del procedimento malgrado gli sforzi del magistrato inquirente rimane pur sempre la vera causale del delitto. Quando si distingue l'inaccettabile versione degli oltraggi al sentimento religioso e l'impossibile questione riguardante motivi d'interesse. Tuttavia sulla scorta delle risultanze processuali il Procuratore generale ha richiesto il rinvio a giudizio davanti alle Assise d'Asti sotto l'imputazione di omicidio, di Antonio Giovara e del figlio Giuseppe.

Stamane all'alba eclisse di sole

Una eclisse totale di sole si è avuta stamane nel nostro emisfero, con inizio alle ore 2,23 e termine alle 6,54. A tale ora, il sole era già comparso sul nostro cielo, essendosi levato alle 6,5, ma l'eclisse era ormai al termine e non ha potuto essere osservata. Il fenomeno è stato scorto perfettamente nelle regioni dell'Europa di nord-est e nell'Asia settentrionale.

In attesa d'un nuovo confronto

Il detenuto 1810 si taglia i baffi

Il detenuto «1810» l'uomo dai quattro nomi falsi riconosciuto nell'ergastolano Ernesto Guila, verrà messo a confronto oggi pomeriggio con dieci persone di Casalino Monferrato. Si tratta di uomini anziani che furono compagni di gioco del Guila, e alcuni si presentarono come testimoni al processo che si svolse alle Assise di Casale nel luglio del 1927.

Com'è noto il Guila era stato condannato all'ergastolo quale assassino di tale Marca, detto il «paraninfo» di Moncalvo, ed era poi evaso dal penitenziario di Volterra. Ora egli sarebbe il detenuto «1810» detto anche «maschera di ferro»: lo hanno identificato sua madre e i figli dell'ucciso. Il confronto di oggi servirà ad avvalorare le affermazioni precedenti. Si apprende che il detenuto ha chiesto ieri l'intervento di un barbiere: si è fatto tagliare i baffi e ha modificato il modo di pettinarsi; si è inoltre fatto dare una camicia nuova, con l'evidente scopo di evitare il riconoscimento.

Indossatrici e modelle nell'aula del Tribunale

Scena insolita stamane nelle severe aule del Tribunale: uno stuolo di belle ragazze, allegre e rumorose, ha invaso i corridoi in attesa dell'udienza per la causa riguardante il fallimento della casa di mode «Giudy Moore». Erano le modelle, le indossatrici e le lavoranti del noto «atelier» di via Roma, creditrici tutte verso la ditta fallita.

Continua la serie delle truffe nel campo dell'edilizia

Denuncia il socio che ha venduto alloggi non suoi per dieci milioni

L'ingegnoso raggiro del sedicente ragioniere ai danni dei senza-tetto e dei giovani sposi
Ha carpito quattro milioni a un industriale per una villa in collina - L'elenco delle vittime

Le vicende clamorose nel campo degli alloggi sono all'ordine del giorno. Dopo la impresa Carosso (Città Giardino) la truffa Fogliatti (costruzione di una casa con 19 alloggi venduti a 50 famiglie) ed altre di minore entità, ecco l'ultimo raggiro per così dire edilizio che avrebbe fruttato al responsabile principale un guadagno aggirantesi sui [illegible] ed al suo socio circa 750 mila lire. E' stata proprio questa disparità di guadagno che ha indotto il più sfortunato ad abbandonare l'attività e a denunziare, in pari tempo, la disonesta mancanza del compagno d'affari. Procediamo con ordine nell'intricata ed abile truffa.

Il ragionier Carlo Delbosco di anni 37, nato a Cervignasco e dimorante a Torino in via Moncalvo, iniziò la sua carriera nel campo della compra-vendita degli alloggi circa quattro mesi or sono. Attento lettore degli annunzi economici annotava diligentemente tutti gli indirizzi degli appartamenti o stabili posti in vendita che quindi visitava rilevandone caratteristiche e prezzi. La stessa cosa faceva per gli edifici di nuova costruzione ove figurasse la rituale scritta «vendesi alloggi». Aggiornando di volta in volta il suo «dossier» spediva il socio presso gli uffici e gli enti ove, presumibilmente era più facile trovare famiglie in cerca di alloggio da affittare. I senza tetto e i promessi sposi venivano avvicinati ed informati con le dovute cautele che non era difficile trovare un appartamento che facesse al caso. Quindi gli aspiranti inquilini venivano messi direttamente in contatto con il Delbosco il quale, aperto il «dossier», offriva quanto cercavano disperatamente e inutilmente da mesi.

Dopo questa prima fase avveniva la visita dell'alloggio o del cantiere dove il Delbosco si presentava sempre in qualità di mediatore autorizzato ed autorevole. Fin qui tutto andava liscio. Le prime contrarietà sorgevano allorquando i clienti venivano a conoscenza che si trattava di appartamenti da acquistare [illegible] a prezzi poco accessibili per modesta gente. Ma lo [illegible] ragioniere era altrettanto pronto, quando intravvedeva una situazione favorevole ai suoi piani, a proporre una soluzione che era davvero l'ideale: avrebbe acquistato lui in contanti l'alloggio e lo avrebbe ceduto a rate modestissime all'inquilino, dietro una lieve maggiorazione e gli interessi del capitale esposto. Lieti di questa insperata possibilità i senza tetto accettavano entusiasti versando al ragioniere una caparra per tutte le spese di registrazione e per l'anticipo convenuto.

Data la complessità delle pratiche il Delbosco chiedeva e otteneva normalmente quattro mesi di tempo fissando le consegne dell'alloggio in date varianti dal prossimo ottobre al primo gennaio 1951.

Tutto andò a gonfie vele sino a quindici giorni fa quando il «socio» pretese una parte maggiore delle somme incassate e non ottenendo soddisfazione sciolse il rapporto d'affari; quindi da Roma, dove probabilmente è stato di passaggio diretto al sud, ha scritto una lettera denunciando il Delbosco ed elencando una trentina di truffati con nome cognome e indirizzo.

L'avvocato che ha ricevuto l'esposto, a firma Aldo Conterai, con l'incarico di adire le vie legali contro il Delbosco, prima di presentare un dettagliato esposto alle autorità, si è rivolto ad una agenzia d'investigazione per completare il quadro dell'attività del Delbosco e controllare se la denuncia corrisponde a verità. Si è accertato intanto la «cessione» a un industriale di una villa in collina del valore di 22 milioni, villa della quale l'industriale non è entrato in possesso nonostante il versamento di 4 milioni. L'industriale si è però rifiutato di querelarsi per non intraprendere una pubblica causa che rivelerebbe alla moglie un acquisto a sua insaputa e non certo per arricchire il patrimonio familiare.

L'agenzia sta portando a termine l'inchiesta e trasmetterà in questi giorni ai carabinieri la circostanziata denuncia.

Audace colpo stanotte in via Maria Vittoria

Un rapinatore aggredisce un inquilino per le scale

Con un pretesto si insinua nel palazzo e affronta a pugni un giovane che stava rincasando - Derubato dell'orologio

Una aggressione con un espediente abile ed inconsueto è stata tentata stanotte in pieno centro cittadino, ed è andata a monte solo per la resistenza opposta dalla vittima. Il fatto è avvenuto alle 0,15. Il [illegible] Marco Panieri, abitante in uno dei primi palazzi di via Maria Vittoria, era rincasato allora e stava per richiudersi il portone alle spalle, quando un uomo infilò un piede nello spiraglio e contemporaneamente, con voce modi molto urbani, lo pregò di lasciarlo entrare: era un nuovo inquilino della casa, — disse — che abitava da poco al primo piano e quella sera aveva dimenticato la chiave.

Il Panieri non ebbe difficoltà a prestargli fede: effettivamente nel vasto caseggiato vi era stato da poco qualche movimento di inquilini, e d'altra parte il sopravvenuto era tanto cortese e distinto da togliere ogni sospetto.

L'individuo entrò nel portone, si diresse verso il cortile ed il Panieri salì verso il proprio appartamento. Ma aveva appena raggiunto il pianerottolo del primo piano, che di nuovo lo sconosciuto lo chiamò: questa volta, silenziosamente, era arrivato a pochi gradini dal Panieri. Il giovane si volse per vedere che cosa l'altro volesse ancora, e si sentì arrivare un formidabile pugno in faccia, che lo fece cadere sugli scalini. Subito dopo lo sconosciuto gli fu addosso, tentando di afferrarlo alla gola per immobilizzarlo, ma il Panieri fortunatamente non aveva perso i sensi e si difese come potè, a calci, a pugni, a morsi.

I due rotolarono per qualche gradino, l'uno avvinghiato all'altro, poi improvvisamente l'aggressore, dopo aver tentato di strappargli la giacca, abbandonò la stretta, temendo forse che il tramestio richiamasse gente. D'un balzo fu in fondo alla scala, infilò il portone lasciato appositamente socchiuso, e via! Al Panieri non rimase che salire a casa per telefonare alla P. S. l'aggressione patita. Nel riordinarsi constatava che il lestofante era riuscito, nel parapiglia, a rapinargli l'orologio da polso. Del fatto si stanno occupando la Questura ed i funzionari del Commissariato Moncenisio.

La morte a Roma del prof. Tortonese

Il prof. Mario Tortonese si è spento domenica a Roma, all'età di 65 anni. Egli era assai noto nella nostra città per avervi svolto una apprezzata attività di educatore ed esservi stato a lungo Provveditore agli Studi.

Un cieco precipita in un burrone e muore

Il contadino Lorenzo Ciari, di 84 anni, affetto da senilità e parzialmente cieco, percorrendo un ripido sentiero nei pressi di Ostello, frazione di Casteldelfino, scivolava malamente e cadeva in un sottostante burrone, uccidendosi.

Un piccino si ustiona con l'acqua bollente

Un piccino di 18 mesi è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria per gravi ustioni al viso e alle braccia. Il piccolo, che si chiama Roberto Poker e abita in via Pianezza 84, eludendo la sorveglianza della mamma, si rovesciava addosso un recipiente contenente acqua bollente.

Il povero bimbo fra la disperazione della mamma, veniva subito soccorso dagli inquilini accorsi alle disperate grida di dolore, e quindi trasportato all'ospedale.

Si avvelena in albergo

Un commerciante torinese ha tentato di suicidarsi in un albergo di Chivasso ingerendo un tubetto di barbiturici. Il poveretto — certo Bruno Mario di anni 40 abitante a Torino in via Cristoforo Colombo 50 — era colà giunto la sera del 10.

Trasportato all'ospedale i sanitari riuscirono a salvare il Bruno. Stamane, riprendendo conoscenza il poveretto è stato assalito da un accesso di furore tanto che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Bigliettario e passeggero si accapigliano sul tram

All'Astanteria Martini è stato medicato stamane Vincenzo Mango di 50 anni abitante in via San Secondo n. 7. Il Mango, giudicato guaribile in 10 giorni, ha dichiarato di essere stato preso a pugni da un bigliettario in servizio su un tram della linea n. 2.

L'incidente, risulta dai verbali, sarebbe sorto in seguito al primo interrogatorio, è avvenuto all'altezza di via Cecchi. La lite tra il passeggero ed il bigliettario è scoppiata perchè quest'ultimo aveva chiesto al Mango di pagare la corsa anche per la valigia che il passeggero aveva con sè. La polizia e la direzione dell'A.T.M. hanno aperto un'inchiesta.

Un'auto si incastra fra le ruote d'un camion

Un autocarro guidato dal proprietario, in viaggio da Torino a Cuneo, alla periferia di Saluzzo veniva violentemente investito da un'automobile che procedeva in senso inverso. L'urto è stato terribile: l'autocarro sotto cui si era incastrata la macchina, continuava la sua corsa per sette od otto metri. Per un caso quasi incredibile il guidatore dell'automobile, lo studente Luigi Viglino, è uscito di sotto all'autocarro e dai rottami della sua vettura perfettamente illeso.

Inseguimento e sparatoria stanotte in piazza S. Carlo

Un pregiudicato, sorpreso in uno stabile con grimaldelli e arnesi da scasso, si dà alla fuga - Catturato da tre guardie

Questa notte, verso le ore 1,15, la guardia notturna Ernesto Cravero giunta dinanzi allo stabile di via Carlo Alberto 21 notava come la porticina fosse socchiusa. Entrò nell'androne ed improvvisamente si trovò dinanzi ad un individuo male in arnese che scendeva dai piani superiori. Perquisitolo gli trovò nelle tasche una tenaglia e diverse chiavi. Mentre controllava la carta d'identità dello strano uomo per stabilire se — come egli asseriva — abitasse nella casa, il fermato scattava verso l'uscita, ed eludendo il tentativo della guardia di impedire la fuga, usciva in via Carlo Alberto dandosi a precipitosa corsa.

Il Cravero gli si pose alle calcagna infilando via Santa Teresa verso Piazza S. Carlo. Malgrado le intimazioni il fuggitivo non si fermava: a questo punto l'agente estraeva la rivoltella ed esplodeva diversi colpi in aria per intimorire l'individuo. Le detonazioni facevano accorrere altri due «cittadini dell'ordine» in servizio nella zona. Questi, sbarrando la strada al fuggitivo riuscivano a catturarlo.

Tradotto al Commissariato Castello l'uomo è stato identificato per il pregiudicato Michele Bordone. Gli agenti hanno iniziato gli interrogatori per appurare perchè il Bordone si era introdotto in quella casa. Gli arnesi trovatigli in possesso e l'ora tarda in cui fu sorpreso fanno presumere che l'individuo avesse adocchiato qualche alloggio da svaligiare ma che soltanto un imprevisto abbia fatto fallire il suo piano.

SPETTACOLI

Yvonne tra cane e gatto

(La bella preda, di F. De Cordova)

I fratelli contro i fratelli, i cugini contro i cugini, la famiglia O'Hara ha dall'Irlanda trasportato nell'Arizona il gusto delle beghe e delle risse. Tra due cugini O'Hara che si vogliono bene come cane e gatto, e hanno diviso la città in due partiti pronti a sbranarsi, si ficca, a far peggio, una appetitosa cantante dell'Est, che il nonno O'Hara, credendola grassa e brutta, ha invitato per l'inaugurazione di un teatrino da lui fatto costruire. I due giovani se ne innamorano nello stesso punto, e accecati dalla gelosia rompono la tregua ch'era stata fissata dal nonno, e si fanno una guerra spietata per ottenere la mano della bella donna, che allettata dalla loro ricchezza, piglia gusto alla situazione e fa la civetta con tutti e due. Scoppierebbe la rivoluzione se il nonno, una testa calda anche lui, mobilitando un piccolo esercito ed applicando la legge marziale, non intervenisse al momento giusto, e se la cantante, che nel frattempo ha fatto la sua scelta, con un tratto audace non trovasse la maniera di sposare uno dei cugini senza disgustare l'altro. Un pizzico di satira sui costumi risaputi del West, come nel gustoso episodio del teatro, rende accettabile e a tratti piacevole il film, diretto specie nella prima parte, con estrosa scioltezza. Il simpatico Charles Coburn, nella parte del nonno, è un ottimo interprete, discreti Scott Brady e John Russell, piuttosto scipita Yvonne De Carlo. l. p.

CIRCO MEDRANO
Giardino Cittadella
GRANDE SUCCESSO
GRANDE SPETTACOLO
Ore 21 15

EDEN GIARDINO DANZE
Il signorile ritrovo di p. Statuto
Stasera assegnazione dello STIVALETTO D'ARGENTO 1950 alla più brava coppia di ballo di Torino. Ricchi premi
Premi ai partecipanti

PISCINA SCOPERTA
STADIO
FINO AL 17 SETTEMBRE
Ore 11 - 19
PREZZI RIDOTTI

LUX
Continua il successo di
ALAN LADD
nel technicolor «Paramount»
SMITH IL TACITURNO

CORSO - AMBROSIO
Continuano le repliche di:
Romantico avventuriero
La più grande interpretazione di GREGORY PECK
Il romanzo di un uomo che non vuole più uccidere!

DORIA
E ORA CHI BACERA'?
Technicolor 20th Cent. Fox
con J. Haver - Mark Stevens
Aria condizionata
Prezzi: Pomer. 250 Sera 300

AUGUSTUS
Oggi un film sensazionale:
IL RAGNO E LA MOSCA
(L'inafferrabile Mr. Ledocit) con Eric Portman - Guy Rolfe e la bellissima Nadia Gray
Esclusività Eagle Lion

IDEAL
Grande successo della Rassegna Intern. d'Arte Varia con il
TRIO ANNA DEL RIO
Il CASSEL BALLET ecc.
Balli [illegible] «Marechiaro»

CAPITOL
Ultimo giorno di
Ho sognato il Paradiso
con
G. Brooks - V. Gassman

ASTOR - VITTORIA
Il technicolor «Columbia»
Non si può continuare ad uccidere
con Glenn Ford - Ellen Drew William Holden

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera Festival della Danza per l'assegnazione dello STIVALETTO D'ARGENTO 1950 alla più brava coppia di ballo di Torino. Premi delle ditte: Cavallari (oreficeria), Tamilmoda (sport), Di Maso (calzature), Clerici (profumi). Ricordate stasera all' EDEN GIARDINO DANZE
Prezzi normali - Preord. [illegible]

CHALET VALENTINO
Diciannovesima Grande Serata Nuova con estrazione di 18 paia di Calze Nylon Mille Miglia.

Alloggio svaligiato

Ladri ancora ignoti sono entrati ieri, durante una momentanea assenza dell'inquilino, nell'alloggio del capitano Ienco, in via Frejus 1, svaligiandolo. Il bottino sale a 200 mila lire.

PASSATEMPI

1. Congiunge, unisce, attacca - 2. Montagnola - 3. Son pacchi ferroviari - 4. Qui è la gola

Soluzione del giuoco precedente

Parole crociate — Orizzontali: 1. Patri; 2. Ri. Is; 3. Ardea; 4. Denti; 5. At. Ia - Verticali: 1. Praga; 2. Ritel; 3. Dn; 4. Eisti; 5. Isaia.

Ad un anno di distanza, quando l'ultima fiamma di speranza si è spenta si annuncia ufficialmente la scomparsa nel Cielo dell'Atlantico del

Dott. Rag. Camillo Barioglio
Capitano Pilota in S.P.E.
Tre Medaglie d'Argento al V. M.

Angosciati partecipano l'irreparabile perdita la mamma Pozzolo Maria ved. Barioglio; il fratello Vittorio con la moglie Carmen Mattalia; la sorella Ellida che tanto amava. La famiglia nel ringraziare quanti in questo tempo vollero essere loro di conforto con parole e con scritti di speranza, di coraggio e di fede annuncia che giovedì 14 settembre alle ore 11 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio verrà celebrata una funzione religiosa in memoria dell'amato Scomparso.

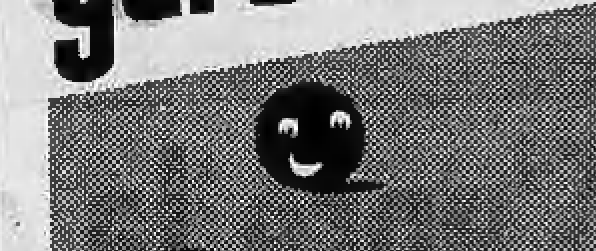
Cielo dell'Atlantico - Aereo «S. Susanna» 15-9-1949.
Torino, via Morghen 13.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Un americano alla corte di re Artù», romanzo di Mark Twain. Adattamento di Clara Falcone (terzo episodio). Compagnia di prosa di Radio Roma. Regia di A. G. Majano - 17,30: [illegible]: «La voce dell'America». Ore 18: F. Chopin: Due studi op. 10: n. 9 in fa minore, n. 5 in fa maggiore (pianista Alfredo Cortot). Brahms: Sonata in fa minore op. 20 n. 1, per clarinetto e pianoforte: a) allegro appassionato, b) andante un poco agitato, c) allegretto grazioso, d) vivace (clarinettista Luigi Amodio, pianista Siegfried Schultze). Ore 18,30: Varietà enigmistiche - 18,50: Danze e canzoni e balli - 19,41: Complesso caratteristico - 19,36: «Il contemporaneo», bisettimanale di attualità. - 20: Giornale. Sport - 20,33: «Rosso di sera». Ore 20,40: «Suor Angelica», un atto di G. Forzano. Musica di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali. Orchestra e coro di Radio Milano (registraz.). Ore 21,45: «Lettere da casa altrui» - 21,55: Sei voci e un pianoforte - 22,10: Ferruccio Lanfranchi: «I diritti e i doveri dello scrittore» - 22,25: Orchestra Cetra, dir. da P. Barzizza - 22,45: Musica leggera per orchestra d'archi.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Davide Pedro: «Messaggio degli [illegible] d'Italia» - 18,5: Ballabili e canzoni - 18,35: Musica per banda. Ore 19: «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen. Adattamento di Franca Fusco (prima puntata). Compagnia di prosa di Radio Milano. Regia di E. Convalli. Ore 19,30: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Canzoni napoletane di ieri e di oggi (orchestra dir. da U. Anepeta) - 20,30: Giornale. Sport - 21,5: Angelini e otto strumenti - 21,30: Scrittori al microfono: Vitaliano Brancati. - 21,45: Invito al valzer. Ore 22,10: «I sette peccati capitali», divertimento radiofonico di Falco, Filippini, Musica di [illegible] (orchestra della radio Svizzera italiana).

gara di bocce



TROFEO SIMMENTHAL
NAZIONALE INDIVIDUALE
lire 1.500.000 di premi
ELIMINATORIE IN TUTTA ITALIA
FINALE A MILANO
U. F. I. B. C.O.N.I.
17 SETTEMBRE 1950

CIOCCOLATO DE-COLL'
TORINO Piazza Savoia, 1

CUCINE ECONOMICHE
a legna e carbone
Cucine a gas ed elettriche
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici
Caudano
VIA C. FELICE 20 TORINO

Un conto che torna!
Alla purezza musicale del suono, alle alte qualità tecniche, all'armoniosa linea dei mobili, la Radio CGE contrappone un prezzo più che conveniente. Preferire la Radio CGE è un'economia regionale!
La serie più completa di apparecchi radio:
CGE 195 . L. 39 500
CGE 295 . „ 47 500
CGE 395 . „ 59 500
CGE 185 . „ 85 036
CGE 885 . „ 155 000 Radiofonografo
CGE 897 B „ 230 000 Radiofonografo
CGE 897 A „ 255 000 Radiofonografo
I radioricevitori CGE funzionano collegati con ricevitori televisivi ed a modulazione di frequenza.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

REPOSI
OGGI
ARTISTI ASSOCIATI
BENEDICT BOGEAUS
RAFT, BRENT, SCOTT, BLONDELL
TRE FIGLI IN GAMBA

Profumo classico, signorile, tenace, che distingue ed attrae ogni persona di gusto fine ed elegante.
LAVANDA LINETTI

IL LEONE

— Caro camerata — disse l'ispettore del partito a Petru Paratianu, responsabile di sezione — bisogna che ti svegli.

Petru Paratianu sentì un gran freddo al ventre. Rimase per un attimo in silenzio, poi balbettò:

— Camerata ispettore... forse il mio operato... è stato contrario alle direttive del partito?

— No — fece l'altro — contrario no, ma... — fissò negli occhi il piccolo uomo giallognolo che gli stava dinanzi — Camerata Paratianu, tu lavori poco per il partito. Non ti accuso nè di disfattismo nè di deviazionismo ideologico: ti accuso di scarsa attività, di abulia, di mancanza d'iniziativa. Da tempo, fra i responsabili di sezione, s'è avviata una nobile gara: tutti si sforzano di compiere qualcosa che li metta in luce presso il comitato direttivo centrale. Tu invece vivacchi: ti accontenti di dare al partito il minimo indispensabile... Camerata Paratianu, ti ricordo che fra un mese si terrà il venticinquesimo congresso provinciale, con l'intervento del comitato direttivo al completo, presieduto dal nostro grande Capo. Svegliati subito o sarà troppo tardi: con la nostra marcia irresistibile noi elimineremo sistematicamente gli incapaci e i fiacchi. Inteso?

— Sì, certo... Giusto! Troppo giusto! — disse con voce strozzata Petru Paratianu, accompagnando alla porta l'ispettore. Quando rimase solo, si lasciò cadere pesantemente su di una sedia. L'idea di essere espulso dal partito e di subire un processo per inettitudine lo terrorizzava. Già si vedeva dinanzi alla commissione di disciplina... «No! Un processo no! Mai!» balbettò il camerata Paratianu. Chiuse a chiave l'uscio dell'ufficio, abbassò le tende, si adraiò sul sofà, dopo essersi allentato la cravatta; e nel buio, con doloroso sforzo, cominciò a pensare.

Da quel giorno, ad intervalli fissi di due o tre ore, si strizzò disperatamente il cervello, alla ricerca dell'iniziativa geniale. Una sottoscrizione fra camerati? Inopportuno: c'era già stata il mese prima. Una festa popolare? Frivolezze, che il Comitato appena tollerava. Una manifestazione contro i nemici del partito? Idea sempre buona, ma eccessivamente sfruttata. Un giornale? Progetto affascinante, ma per realizzarlo era necessario, purtroppo, saper scrivere. E allora? Intanto le settimane scivolavano via rapide, mancavano otto giorni al congresso. L'insolito travaglio di mente aveva ridotto Petru Paratianu ad uno straccio: per la prima volta nella sua vita egli constatava che il meditare era difficile ed estenuante. Trascorreva insonne le notti, non mangiava più, non si radeva più: restava per ore e ore rinserrato nell'ufficio, passeggiando e ragionando ad alta voce: i camerati della sezione lo giudicavano prossimo alla follia e pensavano già alla nomina di un successore.

Ma una sera si udì un grido di gioia. Dopo un quarto d'ora Petru Paratianu comparve, rasato, sbarbato, ripulito, i suoi occhi brillavano, il suo passo era sicuro e rapido. Si recò alla stazione, prese il treno per Gheorghie. Durante il viaggio ebbe costantemente un sorriso di trionfo sulle labbra. Di quando in quando diceva a se stesso, incurante dello stupore dei vicini: «Me lo darà... certo, me lo darà... sono disposto a versargli qualunque somma...». Giunto a Gheorghie si diresse verso il grande circo equestre di cui era proprietario un suo amico, tale Dumitrescu.

* *

La sala del teatro, dove stava per avere inizio il venticinquesimo congresso provinciale del partito, rigurgitava di camerati in divisa, con stivaloni e berretto duro: numerose erano le donne, tutte d'aspetto virile. Sul palcoscenico, convenientemente addobbato, avevano già preso posto alcuni dei capi più ragguardevoli: Musatescu, Georonìu, Fotoreanouich, Menainesco e la camerata Paracaramaratino, che fumava il sigaro e, tenendo le gambe accavallate, mostrava le cosce grasse e muscolose. D'un tratto scrosciarono frenetici gli applausi e si elevarono alte invocazioni. I congressisti sembravano impazziti per l'entusiasmo: era entrato nella sala ed ora si dirigeva verso il tavolo della presidenza un uomo pingue, un poco calvo, occhialuto, con la barba brizzolata: era «lui», il condottiero, l'eroe della nazione, il fondatore e l'anima del partito. Le donne gettavano piccoli gridi acuti e, col volto stravolto, esclamavano: «Che occhi! Che espressione! Che forza!». Una bambina fu spinta avanti: recitò una poesiola e offerse un mazzo di fiori. Intanto la banda aveva intonato l'inno del partito, suscitando un nuovo uragano di applausi.

Ed ecco, pallido per l'emozione, avanzò Petru Paratianu. Chiese la parola e l'ottenne, fra il silenzio generale.

— Nostro capo — balbettò — quale responsabile della cinquantaduesima sezione cittadina, mi sono permesso di farvi un umile ma significativo omaggio... L'idea mi è venuta osservando il simbolo del nostro partito... — Petru Paratianu s'imbrogliò — io spero che non dispiaccia... e...

— Vediamo quest'omaggio — tagliò corto il grande capo, esaminando dei documenti.

Petru Paratianu si sbracciò verso una delle porte laterali della sala. Entrarono otto facchini, reggendo a fatica qualcosa di estremamente voluminoso, ricoperto da una pesante tela cerata: un mormorio di curiosità serpeggiò tra i congressisti. Il carico venne deposto sul palcoscenico, dinanzi al tavolo della presidenza. Petru Paratianu tolse la tela e apparve una gabbia: dentro la gabbia era un leone, che si guardava attorno, sbadigliando e leccandosi le zampe. L'intero comitato direttivo s'alzò in piedi.

— Cos'è questo scherzo? — tuonò il grande capo.

— Io... io — gorgogliò Petru Paratianu — volevo offrire... un simbolo vivente del nostro glorioso partito... poichè il nostro simbolo è un leone... io pensavo...

— Via! Via! Portate via! — ordinò il capo, rosso per lo sconcerto e per la collera. Gli otto facchini sollevarono la gabbia e il leone, infastidito, cominciò a ruggire. I facchini ondeggiarono, spaventati: poi, come la fiera insinuò gli artigli fra le sbarre, non resistettero più: si ritrassero, di colpo, tutti assieme, e il carico precipitò al suolo. Rintronò un boato solo, formidabile: nella caduta lo sportello della gabbia s'era aperto e il leone ne era balzato fuori, scuotendo la criniera. In un attimo la sala fu trasformata in una bolgia. I congressisti si avventarono verso le uscite, con gli occhi dilatati dal terrore, perdendo berretti, cordoni, medaglie, distintivi, calpestandosi a vicenda, rovesciando file di poltrone e di sedie: ma le porte erano strette e per ottenere la precedenza s'ingaggiarono lotte selvagge, a morsi e a pugni. La calca era tale che gli svenuti restavano diritti. I membri del direttivo — tolto il camerata Georoniu, immobile al suo posto perchè colpito da insulto apoplettico — avevano cercato in vari modi la salvezza: Fotoreanouich era schizzato nella sala, Menainescu s'era nascosto sotto il tavolo, Musatescu si era gettato in tuffo nella buca del suggeritore: anche la camerata Paracaramaratino s'era gettata, in piedi, nella buca del suggeritore, ma il passaggio completo le era stato impedito dall'enorme seno: così, essa sporgeva dal tavolaccio col busto, urlando e gesticolando. Egualmente drammatica era la situazione del fondatore del partito: egli non aveva trovato di meglio che aggrapparsi ai tendaggi di velluto che servivano da sfondo e tentava di issarsi, con gemiti ed ansiti.

Ma il leone era di natura bonaria. Si limitò ad annusare alcuni stivali abbandonati nella fuga, poi salì sul palcoscenico, evitò strisciando, con un lungo giro, la camerata Paracaramaratinu e concentrò la sua attenzione sugli sforzi disperati del condottiero, appeso spasmodicamente ai velluti. Si rizzò sulle zampe posteriori, aperse la bocca, gli tastò, lievemente, un polpaccio. «Aiuto! Son morto!» gridò l'illustre uomo: si lasciò andare e cadde sul dorso del leone. Il leone, atterrito, partì al galoppo e con alcuni balzi scomparve: nello stesso tempo irruppero nella sala centinaia di guardie in assetto di guerra, al comando di tre generali.

* *

Al processo l'ex-camerata Petru Paratianu affermò, piangendo, la sua buona fede. Dalle sue lacrime i giudici furono impietositi. Petru Paratianu infatti venne condannato soltanto all'ergastolo.

Ugo Buzzolan

La stagione balneare volge ormai al termine dappertutto: ultimi bagni di sole della giovane attrice Marina Doge sulla spiaggia di Ostia.

L'ultimo segreto
della vita di D'Annunzio

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, settembre.

Per un complesso di ragioni che è inutile prendere qui in esame il titolo «Autografo dannunziano» da circa sette anni più non era quotato sul mercato italiano degli autografi. Lo si considerava un titolo forse superato, comunque incerto, suscettibile di improvvisi crolli, e lo si guardava con diffidenza. Quando, pochi giorni or sono, un collezionista, del quale ci si prega di non rendere noto il nome, gettò sul mercato con deliberazione improvvisa la massa imponente di quindicimila cartelle autografe del poeta si temette persino che il mercato rifiutasse di assorbirle e che si determinasse in seguito all'inflazione subitanea un crollo definitivo del titolo. E già gli esperti pensavano a una campagna pubblicitaria preventiva che poteva sboccare in una serie di vendite all'asta nelle città più favorevoli, Milano, Roma, Firenze, Torino. Nel corso di una settimana, prima ancora che l'offerta fosse nota ai più, le quindicimila cartelle scomparvero, acquistate a prezzi d'affezione da tre soli fra i duecento più noti collezionisti italiani di autografi del poeta: Borletti, Gallini e Guabello, milanesi i primi due, biellese il terzo.

E' in atto, dunque, un caloroso risveglio in favore di Gabriele D'Annunzio. La riprova di tale risveglio ci viene documentata da Eucardio Momigliano, presidente della Fondazione del Vittoriale, col bollettino che reca le cifre dei visitatori paganti saliti al Vittoriale durante il solo mese di agosto ultimo scorso: 30.910. La Fondazione introitò, attraverso questo solo cespite, durante lo scorso mese, esattamente lire: 1.774.400. E' questo l'unico museo in Italia che non riceve sussidi dal governo e che possa vantare un bilancio attivo nonostante la correttissima signorilità colla quale la Fondazione è «andata incontro» ai desideri degli eredi di Gabriele D'Annunzio. Fra questi, ci conferma Eucardio Momigliano, la vedova del poeta è la sola che abbia diritto alla residenza nel Vittoriale, alla villa Mirabella: ed infatti da questa villa, pochi giorni or sono, l'ottantottenne principessa di Monte Nevoso è partita per raggiungere l'altra sua residenza di Charleville. Annotiamo che questo suo viaggio, nel tratto Milano-Parigi, è stato compiuto in aereo; e cerchiamo di farci perdonare l'indiscrezione sulla età complimentandoci con lei per la vivacità con cui non la dimostra.

Peraltro, a codesti visitatori che si recano lassù a Gardone alta appena è concesso di veder la facciata, i viali e le arche e la prora della nave; perchè la piccola porta che immette in quello che fu il domicilio del poeta è chiusa a loro, e solo s'apre ai pochi eletti che ottennero specialissimo permesso di visita. Venticinquemila oggetti sono disseminati in quelle sale nelle quali sarebbe impossibile disciplinare la circolazione dei quattromila visitatori domenicali. Quindi il Vittoriale, visitato così, poco o nulla rivela di chi lo volle creato a propria residenza in vita ed a museo post mortem.

Ma per la cortesia del dottor Sandro Piantanida della Vinciana quella vita segreta, quant'altre mai varia, la vediamo [illegible] davanti al nostro sguardo, balzar su dalle parole e snodarsi in squarci di vicende attraverso i ultimi autografi su carta a mano. Qui è necessaria una parentesi. Esistono, ci si conferma, due stesure autografe della *Francesca da Rimini* ed altrettante della *Nave*. Si tenga presente che il poeta era un esteta posseduto dal narcisismo della grafia e della carta di lusso, e che, talvolta, ricopiava egli stesso un suo autografo; che altre volte tale autografo affidava al figlio Gabriellino perchè lo ricopiasse; e la grafia di Gabriellino era, se non identica, certo eguale a quella del padre, a tal segno, che solamente un perito potrebbe oggi dire quale, di due stesure a due mani come queste ultime, sia stata vergata dal poeta.

In due lettere autografe dirette ad un'amica di Parigi rileviamo due errori di ortografia: «*Plusieurs fois, dans le temps, je vous ai parlé de ce qu'il y a d'incompréhensible* (sic) *dans le caractère de R. Elle n'est pas droite; elle est fuyante... il suffit que je sois gentil, pour qu'elle devienne farouche, hélas!*» Un brano della seconda è più esplicito: «*J'ai reçu de M.me C. une lettre insipide, qui ne donne aucune explications de ses vilanies* (sic). *Je lui conseille d'ouvrir un bar, et de danser sans chemise pour la joie des consommateurs. Je suis trop haut*». Entrambe le lettere sono del '34.

A una violenza verbale d'altro tono, più severamente agile, è improntato il carteggio, si ai perdoni il balzo all'indietro nel tempo, col Treves, all'epoca della canzone dei Dardanelli, per le quartine soppresse. Il poeta difendeva quei suoi versi con unghiate da leone: «... la poesia non ha, purtroppo, il potere di far dichiarare la guerra».

Ora abbiamo tra le mani diciannove cartelle scritte a matita. E andiamo ancora a ritroso nel tempo: è questa una prima stesura, di getto, magistrale esempio di sobrietà scientifica e di limpidezza di stile. E' uno studio inedito e che doveva preludere ad un volume dello Scarfoglio sopra Frine, modella di Prassitele alla Venere di Cnido. Ma questo studio di Venere doveva essere buon pretesto di elogio a una bellissima donna allora regalmente protetta da don Ignazio Florio, Lina Cavalieri. A lei infatti, sono dirette le famose «Lettere a Lidya» di Scarfoglio. Il D'Annunzio, dal canto suo, non aveva mancato di render omaggio alla bellissima del tempo che egli aveva conosciuto a Roma fin dai fortunosi inizi. A lei, nel 1900, dedicava una copia del *Piacere* così: «A Lina Cavalieri, alla massima testimonianza di Venere in terra, questo libro ove si esalta il suo potere». Questo cimelio, alludiamo allo studio su Venere, non risulta noto ad alcuno.

Fra le quindicimila cartelle autografe erano anche le ultime trecento lettere d'ogni sorta, biglietti laconici od ordini particolareggiati da trasmettere alla servitù, o altro, ben altro. Sono gli ultimi anni inquieti e torbidi, tormentati da fantasmi erotici, sono gli anni delle «piastrelle cinesi», che riappaiono come in un film che la censura proibirebbe. Una cinquantina soltanto sono conservabili; le altre dovrebbero essere incenerite. Ci pensi un po' chi le ha acquistate.

Ma ciò che cercavamo non era questo. E di ciò che cercavamo non troviamo traccia. Una sera il poeta cadde dalla finestra o fu aiutato a cadere dalla finestra. Molte, troppe versioni si diedero dell'incidente che poteva essere mortale e che una sola versione ammette. Questa versione è in una lettera autografa che fu spedita a Parigi e che da Parigi più non ritornò. Ma quella versione, indubbiamente interessante, dacchè per dar conto d'un capogiro non si riempiono cinquantatre cartelle, è la vera? Perchè non si può dimenticare che Gabriele D'Annunzio, celebre a vent'anni, a quell'età appunto mistificò con un annunzio della propria morte, o con uno scherzo del genere, i suoi amici romani. Le cinquantatre cartelle racchiudono l'ultimo segreto della vita segreta.

Rupignìè.

DETTO FRA NOI

Schiaffi e amore

Lettera di Nando Borghetti, Alessandria:

«**Ventenne, orfano, tutta la mia famiglia si riduce a una sorella più vecchia di me di una decina d'anni, alla quale sono attaccatissimo. Questa sorella, fine, graziosa e istruita, si è sposata per amore con un uomo sanguigno e manesco, che le fa una vita d'inferno. Più volte, trovandomi presente a scene disgustose, non ho potuto trattenermi dal saltare agli occhi di mio cognato: e lo crederebbe? invece d'essermene riconoscente, mia sorella mi ha tenuto rancore per queste «prese di posizione». E quando l'ho scongiurata di separarsi da quel bruto, s'è stretta nelle spalle: «Tu non capisci niente dell'amore, va'! Sei ancora troppo giovine!». Da allora, provo per lei una punta di disprezzo, che avvelena i nostri rapporti. Ma forse è vero, non capisco: non capisco come una donna sensibile e intelligente sopporti, o addirittura si compiaccia d'esser vilipesa e battuta da un uomo. Forse, lei conosce le donne meglio di me: vuole aiutarmi a comprenderle? Tanto che, da solo, non ci riuscirei**».

«*L'uomo — diceva Courteline — è l'unico maschio che batta la femmina. E' dunque il più brutale dei maschi a meno che, di tutte le femmine, la donna non sia la più insopportabile; il che, in fondo, è possibile*». Non me ne voglia, Nando Borghetti, con la intransigenza dei vent'anni, se le cito l'opinione di un umorista: si tratta d'una deliziosa boutade e basta. Infatti, non sono quasi mai le più insopportabili femmine, cioè le stolte, bisbetiche e lancinanti Santippe, a farsi battere come cotolette; sono le altre. In genere, le prime riescono a sopraffare il marito che, fin dai primi anni di matrimonio, piega servilmente il dorso, facendo pensare a una belva nel momento in cui la domatrice è nella gabbia; e che, dopo dieci o quindici anni di matrimonio, fa pensare alla stessa belva, trasformata in scendiletto. Le seconde, invece, non hanno perso l'abitudine, o il gusto, di sottomettersi al maschio che sa dirigerle con autorità e, magari, con brutalità. A questo punto, vedo insorgere in lettrice e il lettore. «Io — dice una — scatenerei l'ira di Dio al primo schiaffo e tornerei da mia madre». «Io — dice l'altro — non batterei una donna neanche con un fiore» (e ci credo, col prezzo che hanno i fiori). Ma ciò non toglie che siano soprattutto i ruvidi, gli egoisti, i prepotenti, i pessimi soggetti, gli uomini dal cuore torbido e dalla voce imperiosa, a provocar le più folli passioni, mentre ai dolci, agli intemerati galantuomini non tocca, spesso, che un'affezione tiepida e tranquilla (oppure, l'uomo predilige la donno che lo fa soffrire, quella a cui bisogna sempre perdonare). Lauzun, celebre homme à femme del Settecento, era una specie di facchino nel jabot di merletto. Eppure, le più schizzinose dame di Corte finirono tra le sue braccia, non esclusa la Montespan, che egli trattava «con tutti i nomi», anche dinanzi al suo regale amante, Luigi XIV in persona. Un giorno, a Marly, dove il fior fiore dell'aristocrazia francese giocava ai dadi sul tappeto, fu visto Lauzun dirigersi verso una squisita marchesa e, per castigarla d'una supposta infedeltà, poggiare l'alto tacco tempestato di gemme sulla bianca mano di lei, schiacciandole gli anelli e insanguinandole le dita. Subito dopo, a sentir lo storico, la bellissima raggiunse Lauzun in un boschetto e gli si attaccò perdutamente al collo. E' uno dei tanti esempi che ci vengono dall'alto. Ma scendendo dalle sfere cavalleresche elevate a quelle più basse, il fenomeno si accentua. La donna del popolo, femmina istintiva per eccellenza, tiene in dispregio l'uomo remissivo e si prosterna dinanzi al maschio violento. Mi è capitato, durante un processo a carico di un sinistro fabbro, accusato tra l'altro di sevizie contro la moglie, di udir questa sciagurata, piangendo: «Lo fa soltanto quando è nervoso o ubriaco, ma non è cattivo, anzi! E poi, è mio marito! Gli voglio bene, rendetemelo!». Vi sono due Sganarelli, in Molière; quello che era mite ed era anche ciò che sapete; e Sganarello il boscaiolo, alla cui moglie piaceva d'esser battuta. Ma, prescindendo dai colpi e dalla violenza fisica, diciamolo: a tutt'oggi, nonostante lo conclamato «uguaglianza» e la scheda di elettrice che han fra le mani, novanta donne su cento continuano a desiderare l'uomo capace di «dominarle» (tanto meglio se lo fa con bel garbo); e tra queste, non soltanto le docili, timide, abuliche ragazze allevate all'antica, ma anche certe baldanzose, consapevoli e galvaniche donne moderne. Cinquemila anni di «schiavitù», per dirla con Simone de Beauvoir, hanno impresso fatalmente il loro marchio su tante figlie d'Eva (come ventiquattro anni di fascismo lo hanno impresso, d'altronde, su tanti figli di Adamo). Non per questo, caro Nando Borghetti, conviene disperare delle donne (e neanche degli uomini). Piuttosto, in attesa di veder meglio, e coi suoi occhi, negli ingranaggi di quello strano meccanismo detto amore, riconosca a sua sorella il diritto di esser felice o infelice, come le pare. E dia ascolto: al primo accenno di burrasca coniugale, invece di alzar la voce, alzi i tacchi e vada a prendere una boccata d'aria.

Lettera di Franco Cattani, Torino:

«**Le mando questa mia poesia. Dubito molto che abbiano un qualche valore artistico, ma posso dirle una sola cosa: mi sono uscite dal cuore. Spesso, mentre le scrivevo, a tarda sera, vicino alla finestra aperta su una strada silenziosa e deserta, mi sentivo gli occhi pieni di lacrime. Credo che anche un uomo possa piangere, quando è a tu per tu con se stesso. D'altronde, quelle lacrime mi facevano bene. Come vedrà, le poesie parlano del mio amore per una ragazza che ho perduto e, l'ultima, è dedicata a mia madre, morta l'anno scorso, quando incominciava la primavera. Sono povere cose, ma la prego, se risponde, di non pigliarmi in giro. Sono troppo triste**».

Io rido, folleggio, piroetto sul trapezio della malinconia, per render viva e attraente questa rubrica. Ma il lettore scrive: *«La prego, sia seria». Oggi, uno dei miei corrispondenti mi accusa persino d'aver «mancato di rispetto ai ragionieri» e un altro, categorico, afferma: «Ho saputo che lei è fiorentina. Questo spiega tutto». (Dopo di ciò, son diventata sospetta ai miei propri bocchi e mi sorveglio, ritenendomi capace d'ogni cosa: di favorir la tratta delle bianche e far uscire dalle rotaie i direttissimi). Beh, sono fiorentina e allora? Provengo da una città che vive d'arte pietrificata o, secondo le vicissitudini della turistica sterlina, ne muore; e i cui abitanti sono costretti, in gran parte — certa plebe nei suoi abituri, certi nobili nei loro palazzi — a nutrirsi esclusivamente di cipolla e d'arguzia. Insomma, la spericolata o disperata filosofia del «non te la prendere» è l'unico patrimonio di tante famiglie e fu, presso a poco, tutto quanto ereditai da mio padre. Lasciateci, dunque, canzonare noi stessi e gli altri; non siamo cattivi. Quanto a lei, Franco Cattani, che decido? Sto seria? No, lei mi è troppo simpatico. E le dirò: in sua lettera, di cui debbo riportare solo un esiguo brano, irradia una tale passione, nobiltà che, se fossi i genitori di «quella ragazza», gliela darei subito in moglie, su un vassoio d'argento. Ma prima le terrei questo discorso: «Giovanotto, non si fidi della Poesia per metter su casa. Questa ingannevole Musa sa consolare o cantare, suggerire adorabili immagini o versi con un piede di più; infine, è capace di tutto, meno che di dar pane e companatico». Mi capisca, Franco Cattani. E sia felice.*

Lettera di «Ambra», Vercelli:

«**Sono alta, magra, con dei begli occhi verdi. Dovunque, al ballo e in piscina, trovo dei corteggiatori, ma dopo un po' finiscono tutti col battere in ritirata. Mi dica come posso fare, perchè desidero sposarmi**».

Cara ragazza: non mi è possibile dirle che cosa impedisca ai suoi corteggiatori di giungere a completa maturazione. Tutto quanto so, è che non bastano due begli occhi per aver successo in amore. Bisogna metterci qualcosa dentro. E questo «qualcosa» non è del rimmel.

Lettera di Giorgio P. Torino:

«**Amo le donne deformi. So che Freud include questo fenomeno nel «complesso di Tannhauser». Può farmi qualche precisazione?**»

Lettera di Mari Stella, Modena:

«**Ho venticinque anni, sono normale in tutto, ma non posso sopportare il profumo delle rose. Com'è spiegato, dalla psicanalisi, questo "complesso"?**»

Lettera di «Abbonato» Tortona:

«**Tempo fa, lei ha scritto diffusamente sui "complessi" accennando ai più comuni. Se le interessa, gliene segnalo altri che, probabilmente, non conosce... (seguono otto pagine irriproducibili)**».

Signori, lo ammetto. Qualche tempo fa mi occupai di «complessi» e, da allora, grandi e piccoli, grassi e magri, femminili e maschili, nubili e coniugati, i «complessi» affluiscono sul mio tavolo da ogni parte. E io mi chiedo: è una parola d'ordine? E' un complotto?

Clara Grifoni

La romena Rurac (a destra) ha battuto la signora Annalisa Bessi in un incontro di tennis a New York.

L'intricata vicenda delle belle reginette

Roma, martedì sera.

(d. m.) - L'altra sera in un lussuoso e moderno albergo romano al Foro Italico sono state presentate alla stampa e al pubblico in una cornice di gran gala e con accompagnamento di rumbe e di samba, di discorsi, di doni e di riprese cinematografiche tre reginette di bellezza: «Miss Italia», «Miss Sorriso» e «Miss Cinematografo». La festa è avvenuta mentre a Rimini i rappresentanti di 13 paesi europei erano impegolati in una focosa discussione per l'elezione di «Miss Europa '51», con la partecipazione anche dell'altra miss Italia che va sotto il nome di «Stella d'Italia», nella persona di Giovanna Pala, la bella torinese diciottenne.

E' noto il risultato: è stata eletta miss Europa la viennese Giovanna Schall mentre la Giovanna italiana ha ottenuto il secondo posto con un voto di scarto.

La festa romana in concomitanza con quella di Rimini aveva assunto quindi un significato polemico e d'altra parte gli organizzatori non lo nascondevano affatto. Ora da questa contesa di reginette sta per nascere una vertenza giudiziaria che vedrà comparire in tribunale i rappresentanti di due grandi Case di profumi, una di Alessandria e l'altra di Milano, che rivendicano rispettivamente il diritto di eleggere la vera e unica o inimitabile Miss Italia.

Si ricorderà infatti che due sono state le Miss Italia elette una quindicina di giorni fa: una a Rimini, Giovanna Pala, l'altra a Salsomaggiore, Anna Maria Bugliari, figlia di un avvocato romano. Patrone delle gare erano appunto due famose fabbriche italiane di profumi.

Sembra tuttavia che il diritto di eleggere Miss Italia sia per ora attribuito dalla legge alla ditta di Alessandria, che nel 1941 ottenne a termini di legge il consenso di procedere attraverso forme pubblicitarie alla scelta della più bella ragazza italiana da presentare al pubblico con la definizione di «Stella d'Italia».

Giudicherà comunque il tribunale. Intanto gli organizzatori sconfitti hanno pensato di presentare a Roma «Miss Italia» numero due, una ragazza di 17 anni, bruna che è comparsa nel gran salone dell'albergo in una toilette rosso fuoco con un sorriso smagliante, una espressione birichina e lievemente selvatica. Totò l'ha condotta al microfono, l'ha presentata, ha fatto ridere. Anna Maria Bugliari, caso strano, non vuol fare del cinema. Dice che vuol darsi alla pittura.

Gli organizzatori della festa erano instancabili: ad un certo momento hanno presentato altre due miss di riserva: una è Miss Lazio, Maria Cristina Brandimarte, una bella fanciulla 18enne, dagli occhi color serenella e l'altra Miss Eleganza e Adriatico, che nei suoi vaporosi veli e per il suo sguardo di cupa fiamma faceva ricordare il «ballo excelsior» e quei beati tempi in cui gli alberghi si chiamavano «Pace et Helvetia».

Non è dunque finita l'appassionante gara per la vera Miss Europa. Presto ne vedremo delle belle. La sagra di bellezze riminese sarà soppiantata — afferma il profumiere milanese — da un'altra (in un luogo da concordare) per la elezione della «Belle europèenne», con la partecipazione di fior di fanciulle d'ogni nazione, comprese quelle di oltre «cortina di ferro».

Moda inglese: cappello di velluto nero a strisce

La luna d'una volta e quella che c'è adesso

Non vorrei apparire un nostalgico ma mi sembra che persino la luna non sia più quella di una volta. Quelle sì che erano lune. Certe lune piene che tutta Roma stava col naso all'insù, al Pincio, per l'intera notte, come in una ipnosi, certe lunine flessibili e perfide, tra baldorie di stelle, che facevano impazzire. Non parlo della luna che faceva brillare le squame delle sirene per le quali si perdettero i compagni di Ulisse, nè della luna gloriosa dei poemi cavallereschi, nè della graziosa luna leopardiana. Parlo solo di quella, familiare, cordiale e modesta, di quando noi s'era ragazzi. Era tutta una festa, la luna, allora. Talvolta pareva un pallone rosa in mezzo al cielo, come se questo fosse il campo sportivo degli angeli. Talvolta diventava verde. Grande, misteriosa, favolosa, lontanissima. Era una luna che imponeva rispetto, che faceva pensare, che intimidiva. Certe volte, nella sua completa splendidezza, incuteva persino timore ed impediva i furti dei ladri e le audacie degli innamorati.

Vi pare una luna come si deve, quella che c'è adesso? No, perbacco. Ha qualcosa di incerto, di autarchico, di dopolavoristico. Insomma non ha la stessa maestà, la stessa dignità, la stessa opicità. Non ha niente di avventuroso. Insomma tante cose sono cambiate sulla faccia della terra ma anche sulla faccia della luna. Non vorrei attribuire anche questa colpa alle dittature ma la luna ora è stata sostituita dalla luna carta, nella notte c'è ora soltanto una parvenza di luna, una luna fantoccio, una luna quisling. La luna vera, la luna antica, la mia luna non riesco a trovarla più. Del resto, tra qualche decina di anni, quella che c'è sarà raggiunta dai razzi dei gitanti domenicali e ogni incanto sarà finito. Del resto, si tratta di un astro sul quale è sempre bene fare poco affidamento. Quel brav'uomo di Marinetti che voleva uccidere il chiaro di luna non aveva poi tutti i torti. Mentre il sole non compie che buone azioni, pensate a tutto il male che la luna fa? In pieno sole un uomo e una donna possono essere veramente amici, non si tramutano mai in due peccatori. Ma quanti disastri, quanti adulteri, quanti destini male assortiti sono invece incominciati sotto i raggi della luna? Pensate. Se le circostanze ti portano a trovarti solo con una donna in un viale deserto o su di un balcone in una notte qualunque, tutto può andare normalmente. Ma se è una notte di luna, anche se la donna ti interessa poco, sei obbligato, come per un richiamo ancestrale, come per l'obbligo di una tradizione plurimillenaria, a darle almeno un bacio. E di lì possono nascere tutti i tuoi guai. Insomma la luna, anche quando è molto bella, bisogna guardarla un momento e passare oltre rapidamente, senza subirne il fascino. E consiglio comunque tutti di godersi il sole quanto più possono ma di fuggire la luna, i cui godimenti sono sempre dannosi e perversi.

Diego Calcagno

OROSCOPO di domani

[illegible] mattina. Numerosi incidenti sono previsti verso le 10 e più ancora alle 14. L'amore tende a prevalere sopra ogni altro evento, ma, sconvolto dal demone della gelosia, è destinato a causare molte bufere sentimentali. Dai 13 al 22 settembre incluso, i nomi beneficati dalla fortuna sono: Marcello, Matilde, Emilia e Olimpia. L'animale simbolico è il serpente. Carriere di probabile successo: medicina, farmacia ed erboristeria. Le persone che celebrano oggi il loro compleanno sono, in genere, dotate di una robusta costituzione, attive, spinte da una insaziabile curiosità intellettuale e con una istintiva predisposizione a scegliere i cibi più confacenti al proprio tipo astrologico e che assicurano loro una lunga vita.

[illegible] pomeriggio. L'eventualità di una separazione agita i cuori innamorati e questa incertezza del domani aumenta l'ardore dei sentimenti e il fascino delle persone che si vogliono bene. Dedicarsi con la massima attenzione all'allevamento dei bimbi studiandone il carattere, evitando di opprimerli con una volontà esageratamente inflessibile. Non imporre loro giudizi convenzionali, ma concedere invece, alle fresche e intatte facoltà immaginative, di prendere liberamente contatto col mondo esteriore. Le donne della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) debbono coltivare le loro naturali inclinazioni per la musica e leggere libri di poesia che le rapiranno in un'estasi dello spirito.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 49-882): 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini; c. Santo Andreoli. Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco. Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 60-143: Orch. Armand. Attrazioni. Gran Saltar Danze, attrazioni. Tel. 60-330: Orchestra Valdomar. Dadone: «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. Gay Orc. Angelini, Orc. Hammond Mo Masutti, c. N. Pisci, Graziella. Pagoda Danze: 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo. Serata Club Nash. Giardino Danze Modar: 21 Orch. Gimelli, c. B. Marano e G. Bossi. Astra Giardino Danze, v. B. Pilo 6, 21 Orch. Sassone, canta Lentari. Silvana Danze Val S. Martino 24: 21 Orch. Di Pagliero, c. De Vita. Fassio: Caffè chantant ore 21-24, v. Il Medici 112 tel. 73-755, t. 22-6. Montecappuccini Danze: ore 21-24. La Serenella: 21 Orch. Majetta. Saletta Danze Valent. 21 Clerici. Chalet Valentino: ore 21 danze. Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Romantico avventuriero» Gregory Peck. Pr. 200-250. Astor «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford, F. Drew. Pomeriggio L. 200, sera L. 250. Corso: «Romantico avventuriero», Gregory Peck. Pr. 200-250. Doria: «E ora chi baccerà?» techn. June Haver, Mark Stevens. Pomeriggio L. 200, sera L. 250. Lux: «Smith il taciturno» technic. Alan Ladd. Gall. 250. Pl. 200. Metro-Cristallo: «Delitto al microscopio» Van Heflin, Marsha Hunt. Mattinata 10,30, a Lire 135. Reposi: «Tre figli in gamba» G. Raft, G. Brent, R. Scott. Torino: «La bella preda» technic. Y. De Carlo, C. Coburn. Ap. 10. Vittoria: «Non si può continuare ad uccidere» techn., Glenn Ford. Galleria L. 250. Platea L. 200.

Alexandra: «Amori e veleni» Amedeo Nazzari e Lois Maxwell. Alpi «Fantomas contro Fantomas». Ariston: «Il signore in marsina» Red Skelton, E. Powell. Pl. 130. Augustus «Il ragno e la mosca» Eric Portman, N. Gray, G. Rolfe. Capitol: «Ho sognato il paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassmann. Faro: «Il signore in marsina» Red Skelton, Eleanor Powell. Hollywood: Un americano a Eton. Mickey Rooney, Edmund Gwenn. Ideal: «Marechiaro» Massimo Serato e Varietà «Autos Parade» ore 16.15 e 21.15. Massimo: «Il trovatore» G. Federici, E. Mascherini. Locale refrig. Nazionale: Un americano a Eton. Mickey Rooney, Edmund Gwenn. Principe: La legge di Robin Hood. M. Beth Hughes, Millican. U. 22. Statuto: «Il trovatore». Federici.

Asti: «Il fuggitivo» Rex Harrison. Mignon: «Lulù Belle» e Varietà. Olimpia: Il figlio di d'Artagnan. Po: «Totò nella fossa leoni». L. 60. P. Nuovo «Il lupo della Sila» A. 10. Regina: «Donna del bandito». Var. Romano: «La casa rossa». Robinson. Rivista Ferrero 16,30-21,15. S. Pelica: Lascia cantare il cuore.

Esperia: Avvent. di Tarzù. Donat. Imperiale: «3 pazzi a zonzo». Var. Italiano Contrabbando a Shanghai. Vinzaglio: «Sparviero di Londra» e «2a parata giov. Mosca» Col.

Frejus: «L'agguato» e Rivista Effebi-Bini Star Ballet. S. Paolo: Lettera alba. Giachetti.

Belgio: «Celebre canaglia». Corallo: «Squadra mobile 61». Eridano: Il figlio della tempesta. Oropa: «Crepi l'astrologo». Radium: Gianni Pinotto ass. mist. V. Veneto: L'uomo dalla maschera.

Astra: «Jim lo sfregiato». Bernini: Addio per sempre. Berg. Excelsior: Conquista West. Cooper. Odeon: «Serenata messicana».

Adua «Croce di fuoco» e Varietà. Aurora: «Signora per una notte». Brescia: «Assassino in casa». Palermo: «Cercate quell'uomo». R. Parco: «Quello che tu sei per» Sociale: «Le 4 piume» technic.

Cabiria: «Vertigini». Colosseo: Carlo di Scozia. technic. Italia: «La terra trema». Moderno: «Fuga a due voci». Piemonte: L'idolo cinese. P. Lorre. S. Carlo (Sicholina): «Molti sogni per le strade» A. Magnani. Spezia: Cavalieri della montagna.

Alba: Corrida messicana. Pinotto. Apollo: «Scintille fra due cuori». Eden: «Foresta incantata» tecn. Nuovi impianti sonori. Lucento: 1. «Lulù Belle» Lamour, 2. «Eroi della pampas» Fuzzi.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

prima radersi e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

ANNUNZI SANITARI

ASMA - ARTRITI - SCIATICA
FORUNCOLI FLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne ed specializzate
Dr. CICERO, c. Umberto 41, t. 53-116
Ultrasuoni - Aerosol - Diadynamic

Coca-Cola

NUOVA

TORINO - A. IV - N. 215
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
12-13 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

I tifosi preoccupati per le vittorie troppo vistose

Chi riuscirà a fermare la Juventus ed il Milan?

Le stranezze di Amalfi, mancato acquisto granata

Dormiva per la strada steso su un materasso

Una agenzia di stampa diramava sabato sera il nome del misterioso giocatore che un paio di giorni prima aveva provato sul campo del Torino. Il nome era Jeso Amalfi, che noi già conoscevamo ma che avevamo taciuto per espresso desiderio delle parti: la società granata e lo stesso giocatore. Nel mondo calcistico non c'è niente di misterioso, si sa tutto. Qualunque segreto non può durare più di ventiquattro ore, e nemmeno tanto aveva potuto resistere il nome del giocatore che fra lo stupore dei tifosi aveva dato quel giorno dimostrazione di alta abilità partecipando all'allenamento dei granata.

Egli veniva da Nizza. Tutti sanno che Nizza è una località in cui trovano rifugio quei giocatori che da noi non hanno più occupazione. Uno di questi, che ora appunto stato a Nizza, aveva subito riconosciuto il «misterioso» uomo e ne aveva tracciato un primo profilo. Egli non aveva mai giocato con squadre della Costa Azzurra in incontri ufficiali ed era conosciuto più come un capocarico che come calciatore; tuttavia, in seguito ad alcune esibizioni, la sua fama era improvvisamente cresciuta tanto che si parlava di lui come di un fuori classe.

Più tardi, dell'argomento si impadronirono i giornali francesi, non tanto però per esaltare l'atleta, quanto per precisare i contorni della sua figura, una figura di uomo un poco strambo che attirava l'attenzione più per le stranezze del carattere che per le doti tecniche, del resto da nessuno poste in dubbio.

Egli è un brasiliano, nato a San Paolo 28 anni fa, e figlio, si dice, di un oriundo italiano, di professione chimico. Dal Brasile passò in Argentina, ove pare abbia giocato nel Boca Juniors, e di là a Montevideo ove sarebbe stato ammesso nella squadra del Penarol, campione uruguayano, in una compagnia di assi che comprendeva atleti come Varela, Ghiggia, Schiaffino, Miguez, Moran, ecc., tutti resi popolari dalla recente vittoria della Nazionale uruguayana nel campionato del mondo.

Come dal Brasile sia giunto a Nizza nessuno lo saprebbe dire, come si ignora se la squadra nizzarda l'abbia acquistato direttamente dal Penarol. Comunque, durante gli allenamenti egli era subito apparso un assai destro giocatore dotato anche di un fortissimo tiro. In alcuni incontri amichevoli sbalordì il pubblico con un gioco fantasioso, ricco di quegli imprevisti, più da circo che da stadio, che mandano in solluchero la folla. Era diventato subitamente il beniamino dei tifosi ai quali piaceva quell'uomo d'variante che non sembrava prendere nulla sul serio, forse nemmeno la partita.

Si raccontavano di lui stranezze... quasi preoccupanti. Un giorno aveva tolto dalla bottega di un mercante un materasso, l'aveva steso sul marciapiede e vi si era coricato sopra. Alla gente che gli chiedeva che cosa facesse così steso su di un materasso sulla pubblica strada egli aveva risposto che in Francia gli allenamenti dei calciatori erano molto faticosi, che egli era stanco e che intendeva prendersi un po' di riposo.

Le cose erano a questo punto quando un bel giorno Amalfi scomparve da Nizza. I dirigenti nizzardi non si fecero caso, erano abituati ad episodi del genere. Il brasiliano era venuto a Torino «a provare» e l'impressione che ne ebbe la nostra folla crediamo non sia stata molto dissimile da quella provata dai tifosi di laggiù. Ma da noi si conosceva solo il giocatore, non ancora l'uomo. Solo più tardi i dirigenti del Torino furono messi al corrente dei precedenti ed allora fecero immediatamente macchina indietro. Nizza intanto tolse Amalfi dalla formazione che doveva giocare contro Rennes ma lo incluse invece in quella che doveva recarsi a St. Etienne. Ormai erano sorti a Nizza gli amalfiani e gli anti-amalfiani. Potenza dei tifo!

Il Torino che era rimasto con le mani vuote, si vide capitare sabato a mezzogiorno in sede Ploeger, un «senzatetto» del calcio. Era stato lasciato libero di cercarsi un'abitazione ed egli aveva scelto quella più prossima alla casa juventina. Ploeger non distende i materassi sui marciapiedi, forse non balla nemmeno la samba in cui si dice che sia insuperabile Amalfi, ma è un uomo del nord, con la testa sul collo e un anno di esperienza juventina. Poteva essere accolto a occhi chiusi. Il Torino gli spalancò le porte, la squadra lo accolse con un amplesso e... i materassi di Torino furono salvi.

ETTORE BERRA

Amalfi (al centro, con i baffetti) al campo Torino.

Dopo la prima giornata

Forse Parola assente domenica

La prima giornata di campionato non suggerisce certamente considerazioni molto ottimistiche sull'attuale efficienza del calcio italiano. Le sonanti vittorie con largo scarto di reti ottenute a Milano contro l'Udinese (6-2) dai vice-campioni rossoneri e a Busto Arsizio contro la Pro Patria dalla scudettata Juventus, contribuiscono a rafforzare l'opinione ormai generalmente diffusa che questo campionato sarà una perfetta copia di quello scorso con la Juventus per la nona volta campione d'Italia e Milan e Inter, in posizione di comprimari, con grande vantaggio sul resto del gruppo. Si spera tuttavia che, acquistato un miglior grado di forma, compagini come Lazio, Roma, Bologna, Genoa, Sampdoria, prendano a marciare più speditamente e ravvivino l'interesse del torneo.

Queste preoccupazioni non toccano che di riflesso i calciatori di Torino e Juventus i quali sono ormai alle prese con la preparazione per la seconda fatica dell'annata. I bianconeri si sono adunati di buon'ora allo stadio sotto le cure di Carver. Programma invariato, secondo gli schemi in uso da tempo. Il tecnico inglese si è comunque soffermato parecchio negli spogliatoi alle prese con la coscia di Parola e con la schiena di Viola, i due infortunati di Busto. Unguenti, massaggi, impacchi, di tutto un po'. Per Viola nessun dubbio su una pronta guarigione; il referto della visita medica lascia la certezza di poterlo allineare domenica contro la Triestina. Per Parola rimane ancora qualche incertezza; i dolori per lo stiramento patito, sia pure in forma lieve, sono ancora sensibili.

Comunque non sono perse tutte le speranze di poter allineare domenica la formazione al gran completo. Ci tengono i dirigenti juventini a presentare per l'occasione la formazione migliore; si tratta, infatti, della prima esibizione torinese della squadra campione, che ritorna allo stadio dopo ben quattro mesi di assenza, almeno con attività agonistica.

Poche preoccupazioni al Torino sulle condizioni di Picchi. L'infortunio patito è stato assai lieve e la contusione al quadricipite della gamba destra è in via di guarigione completa. Anche Cuscela va meglio; anzi si può dire guarito dai disturbi intestinali che lo hanno costretto a disertare la «prima» di campionato.

Anche qui nessuna variazione alla normale attività d'allenamento. Il programma è sempre quello: mercoledì preparazione atletica; giovedì partita contro la squadra rincalzi; venerdì qualche giro di campo. Poi la partenza per l'«avventura» di Firenze.

A Detroit contro La Motta per il titolo dei "medi,,

Dauthuille tenta domani di "vendicare,, Cerdan

Domani sera, 13 corrente, avrà luogo all'Olympia Stadium di Detroit l'annunciato incontro fra il campione del mondo dei pesi medi Jacke La Motta e lo sfidante francese Laurent Dauthuille, titolo mondiale in palio. Gli sportivi francesi sperano, con una vittoria del loro giovane asso del pugilato, di ottenere il duplice risultato di riportare il titolo mondiale dei medi in patria e di vendicare il compianto Cerdan. La successione di Cerdan infatti fu affidata a due valenti alfieri: Dauthuille e Villemain, che si alternarono nella primogenitura, a seconda dei risultati più o meno strabilianti dell'uno o dell'altro.

Fu agli inizi della loro tournée americana il giovane «Tarzan» Dauthuille ad appropriarsi i diritti della primogenitura, stante il cattivo esordio del connazionale ed irreducibile rivale contro Belloise; poi, la sconfitta subita da Dauthuille contro Gavilan parve polarizzare le preferenze su Villemain. Ma ecco questo ultimo subire uno scacco a Londra contro il terribile picchiatore australiano Dave Sands ed in America contro il fenomenale Robinson, e da altra parte Dauthuille passare di vittoria in vittoria battendo ultimamente prima del limite lo spauracchio della categoria e massacratore dei francesi Steve Belloise, e poi due volte Tuzo Portuguez.

A Dauthuille quindi spetta la primogenitura. E riteniamo la meriti, pur non disconoscendo il grande valore di Villemain. Ebbe ragione l'indimenticabile eroe nazionale del pugno della nazione consorella, Georges Carpentier, che espresse nei riguardi di Dauthuille questo apprezzamento: «E' il più dotato di tutti i boxeurs francesi: quello che, sincronizzando le sue naturali qualità, potrà giungere più lontano e più durevolmente».

Non è la prima volta che l'idolo di Chaumont (Aisne) sostiene un confronto con l'italo-americano, avendo già vinto la prima disputa 19 mesi fa. Ma allora il Toro del Bronx non era ancora campione del mondo, poiché il suo fortunato incontro col compianto Cerdan avvenne oltre quattro mesi dopo. Alcuni fra i migliori esponenti americani della categoria dovettero cedere le armi di fronte alla potenza e all'aggressività del protagonista transalpino dell'incontro di domani. Fra le ultime sue vittime, i già citati Belloise e Portuguez, eliminate alla maniera forte in modo veramente brutale.

Questi due incontri anzi dimostrarono un Dauthuille in possesso di un «pugno» veramente pericoloso, assai più «avvelenato» di quello pur rispettabile di cui fece sfoggio in Europa. Il suo impressionante «curriculum» americano lo ha portato ora alla soglia di quel titolo di cui invano Mitri, suo vincitore a Parigi due anni fa, tentò di appropriarsi.

Ma il La Motta di domani sera sarà agguerrito assai più di quello che Dauthuille ebbe di fronte a Toronto, nel febbraio del '49. Vi è un titolo da difendere, e la sua ultima apparizione sul ring del Madison ha dimostrato che la sua tecnica è grezza, ma redditizia, la sua esperienza e la sua qualità rispettabili e le sue doti di solidità e di resistenza non comuni, anzi, queste da vero campione del mondo.

La «montatura» per questo incontro è incominciata in America da diversi giorni e le voci vere e false riguardanti i due atleti, le loro condizioni e tutto quanto concerne il loro entourage si incalzano e confondono, confondendo anche le idee dei lettori. Noi sottolineiamo soltanto l'eccezionale importanza dell'incontro, augurandoci che la prossima disputa di questo discusso titolo dei medi non trascuri la partecipazione del negro Robinson.

Guy Mury

L'Alessandria Unione Atletica, che sembrava destinata a sciogliersi per difficoltà finanziarie, ha ripreso la sua attività e parteciperà alle gare più impegnative di settembre e ottobre prossimi.

Il saluto gioioso di Sommer dopo una delle tante vittorie

Sommer comperava le vetture per gareggiare

Aveva un vizio: voleva correre

Una notizia da Cadours. Durante la disputa del Gran Premio automobilistico dell'Alta Garonna, Raimondo Sommer, asso francese del volante, è caduto in corsa.

Una notizia da Cadours, una notizia triste che stringe il cuore. Un altro caduto dell'automobilismo, ultimo di una eletta schiera di scomparsi per un ideale che impone tutto il nostro rispetto.

Povero Raimondo! Alto, lo sguardo [illegible] e diritto, un po' malinconico, le grandi orecchie così caratteristiche, e il tratto gentile, signorile che lo rendevano tanto simpatico, Sommer rappresentava il tipico gentleman di quella categoria di sportivi puri che ormai sta perdendosi.

Figlio di un pioniere dell'aviazione, egli doveva aver ereditato dal padre quella stessa passione per il rischio e i motori che era diventata la ragione stessa della sua vita. Lo aveva confidato ad amici italiani otto giorni fa, a Monza, fra una prova e l'altra. Uomo di notevoli possibilità economiche, sposato ma senza figli, dedicava tutto il suo tempo e larghi mezzi alle corse automobilistiche «unico vizio — affermava — della mia vita».

Era il miglior corridore francese, e uno dei più forti del mondo. Come temperamento e come stile di guida, apparteneva a quella caratteristica scuola francese che aveva espresso i Nuvolari(?), gli Chiron, i Wimille, del quale ultimo era stato grande amico ed acerrimo rivale. Quella «scuola» — dicevamo — che sotto un'apparenza scanzonata, leggera, era sostanzialmente fatta di tenacia, di continuità, di freddezza.

Molte volte Sommer aveva portato vittoriose in corsa macchine italiane, di cui era sincero ammiratore. E quanti amici contava in Italia! Pur di correre, il compianto asso francese non disdegnava di prendere il volante di vetture di qualsiasi tipo e cilindrata, anche a costo di veder compromesso il suo prestigio di campione fatto per i bolidi di 300 cavalli. Ancora domenica scorsa, a Monza, prima del Gran Premio, aveva gareggiato con la piccola Osca 1100, lottando da par suo fin sul traguardo, battuto per un soffio da Bonetto.

Ricordiamo Sommer a Torino, per il circuito del Valentino del 1947. Invitato telefonicamente era venuto nella nostra città senza vettura, non disponendone di una adatta per la corsa. Era un giovedì. Si mise in contatto con Modena, dove Enzo Ferrari aveva appena ultimato il prototipo della nuova «2 litri». Gli chiese la macchina, e, di fronte alle titubanze del costruttore modenese, Sommer si decise prontamente — Compero la vettura». — La domenica il campione francese portava alla vittoria il rosso bolide.

Ferruccio Bernabò

Che farà l'Alessandria dopo il verdetto della CAF?

Milano, martedì sera.

Le sorti dell'Alessandria sono state decise ieri sera nella saletta riservata di un albergo cittadino.

Naturalmente l'ultimo verdetto ha suggerito fieri propositi al presidente Uccengatia, propenso a rassegnare le dimissioni per poter avere la libertà di documentare attraverso la stampa il falso che gli organi federali hanno arbitrariamente sancito. Si parla anche di dimissioni della grande maggioranza dei soci e di ritiro della squadra dal campionato, con la conseguente scomparsa dell'Alessandria dal novero delle società.

Piuttosto... pesante l'esordio nel Novara!

Rava contro la Sampdoria è diminuito di quattro chili

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

La prima giornata di campionato ha concentrato domenica scorsa a Novara non due ma tre squadre. La terza era la Juventus che prima e dopo la partita di Busto si è fermata in un ristorante novarese per il pasto e la cena. Sosta porta-fortuna, si dice, e difatti i campioni hanno concluso anche questa volta in modo assai brillante la loro trasferta. Dell'ali di mezzogiorno hanno approfittato i giocatori per scambiare visita con i colleghi. Parola e corso da Rava a portare gli auguri e lo stesso ha fatto Bertuccelli. Tutti i novaresi erano seduti in lunga tavolata e non hanno risparmiato le congratulazioni [illegible] festa ai campioni.

In un altro albergo occupato strategicamente dalla Samp, Cavalli [illegible] chiacchierava con Reverchon. Il portiere del Casale è passato solo in questa stagione tra i blucerchiati ed ha una gran voglia di mettersi in evidenza.

«Verrà il tuo turno — lo ammoniva il collega bianconero casalese pure lui — ma non devi essere impaziente...».

Verso l'una le visite sono finite, la Juventus è ripartita sul suo elegante autobus verde ed in città sono rimaste solo Novara e Sampdoria per disputare la gara terminata col risultato che tutti sanno.

Dire che l'ambiente azzurro sia ora più che entusiasta è superfluo. Fino a venti giorni or sono i dirigenti novaresi non sapevano da che parte voltarsi per sistemare la squadra e far fronte ai vari impegni. Basti dire che con una originale operazione finanziaria erano stati costretti ad imprestare Trombello e Ubiali alla Biellese contro un prestito di tre milioni più un «X» consegnato subito. Insomma le due giovani promesse hanno costituito una specie di ipoteca.

Poi sono arrivati gli otto milioni incassati per Tieghi, la somma offerta dal Genoa per riavere Annito Cadone; la prima ondata degli abbonamenti e l'orizzonte si è schiarito. Ora c'è la possibile cessione di Molina (Lazio, Milano e Inter) che apre i più rosei orizzonti finanziari. Ma il vento che ha spazzato di colpo le nubi al chiaro sembra acquisto di Rava e di Arangelovich.

Questi due classici giocatori hanno ancora da raggiungere la loro forma migliore. Basti dire che sul campo contro la Sampdoria hanno perso ciascuno quattro chili di peso.

L'unico problema serio rimasto al Novara è quello delle ali. A destra Pombia è ben lontano dall'avere la chiarezza di idee e lo scatto che due anni fa lo caratterizzavano e Renica a sinistra è un pesce fuori d'acqua.

«C'è meno lavoro nel ruolo di centro [illegible] — egli assicura, però non gli dispiacerebbe certo assumere impegni più adatti alle sue possibilità». Si può credere che con una vecchia terra alzandolo presto o tardi l'unico ingaggio ancora in discussione e così Renica avrà modo di alternarsi al centro con il giovane e promettente Seratoni (a proposito Seratoni, curiosamente a quanto si potrebbe pensare, si scrive con una «r» sola e Oppezzo con due «p»: i novaresi devono avere un fatto personale con i compositori dei giornali, imbrogliando la formazione di nomi dalla grafia a trabocchetto).

Per l'ala destra non ci sono novità in vista. Più che mai si rimpiange Ploeger per cui il Novara è stato battuto in volata dal Torino. La situazione delle ali non tocca comunque la fiducia dei dirigenti.

PAOLO BERTOLDI

Per Italia-Jugoslavia d'atletica

Sei piemontesi chiamati in nazionale

A Milano, sabato e domenica 16 e 17 settembre si disputerà l'incontro di atletica leggera Italia-Jugoslavia. Della rappresentativa italiana — che comprende tutti gli atleti che hanno partecipato ai campionati di Bruxelles, tra cui i campioni d'Europa Consolini e Filiput — fanno parte anche sei atleti piemontesi: i torinesi Lecosse (metri 100 200, staff. 4x100), Soberero (id.), Paschetto (m. 1500), Pin (alto), Bruetto (lungo), e l'alessandrino Tosi (triplo).

A Busto, colloquio Boniperti-Uboldi. La spunta questa volta il portiere bustocco

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI organi, bilancie, bilancini, elevatori, rivolgetevi alla Ediele, Madama Cristina 84, telefono 682-261 (vendita anche rateale). 12747
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami ferro, generi vari. Telef. 80-030.
AFFETTATRICI, bilance automatiche e bilance a spessore (?) [illegible] Piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo) telefono 80-377.
ATTREZZI macchinario per edilizia, via [illegible], Ortensia(?) 56 1710
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanale, tel. 41-080.
DAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. S.A.C.E.I., via Cibrario 16, telefono 47-423, 40-893. 3024
COMPRO a prezzi massimi rottami e lamiere ferro, rottami ghisa a blocco magazzini e officine. Tel. 81-067, 646-819
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] Prezzi [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 81-178. 8102
LIMATRICI Berardi ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende ratealmente Musso, via Nizza 149. 402
TORNI paralleli senza centri diametro 60, rettifiche universali, trapani colonna banco, Mianceri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Musso, via Nizza 149. 402
TORNI Audace, Panerelli, distanza punte da 500 a 3000, limatrici vende. Artisti 38. 6112
TORREFAZIONE Cervesa, caffè sopraffino 33, miscela sempre migliori. [illegible] 14 6684

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
CONFEZIONE signore, accuratissima specialità tailleurs, mantelli, consegna sollecita, [illegible] Rina, Carmine 24.
COTTONIERI pavimentatori campagna, eseguono lavori accurati, prezzi miti. Telefono 70-404. 28160
MOBILI camera completa 55.000, tinelli 34.000, cucine 20.000. Lavori su ordinazione. Cambio mobilia. Dirna, Giolitti 46 8193

3 SUC CAP RIL AZIEN L. 20 p. p.
ABBIGLIAMENTO alta moda maschile femminile via centralissima cessa consulta urge vedere affarone. Coppa, Amendola 4 bis. 82709
ALIMENTARIO arredatissimo, alloggio, reddito 1.200.000. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 14862
ALIMENTARIO avviatissimo 2 camere alloggio reddito 1.480.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 14863
AZIENDA edile esportando liquida totalmente [illegible] migliore offerente. Telefono 59-634. 12741
CAFFE' bottiglieria su corso di grande movimento 3 camere alloggio dehors 10.000 giornaliere reddito 2.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 82662
CAFFE' bar semicentrale attrezzatissimo 25.000 giornaliere reddito. Briata, Francesco Assisi 1. 14711
CARTOLERIA libreria alloggio reddito 700.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisterei drogherie negozi di qualunque genere, facilitando. 14739
CAVALLERA, Saluzzo 21. Affittasi bar con profumeria 2.200.000 (ingrosso, minuto) cambio Vercellese.
CEDO affitto, autorimessa, via centrale, attrezzatissima. Scrivere casella 4268, SPI, Torino. 82691
CEDO caffè-bar massimo 2.000.000. Scrivere casella 3084, SPI, Torino.
CEDO macelleria con alloggio libero subito o presto. Scrivere casella 3277, SPI, Torino. 14860
CONCEDESI gerenza bottiglieria trattoria centralissima gioco bocce forte lavoro [illegible] indispensabile cauzione. Coppa, Amendola 4 bis. 82166
COPISTERIA vicino [illegible] reddito 4.000 giornaliere reddito con mezzi, miti pretese. Albona, Stati Uniti 1.
DROGHERIA angolare bottiglieria vino, 40.000 giornaliere, rara occasione. Ascesa, Garibaldi 18. 14848
MAGAZZINO vini liquori, alloggio due camere, reddito 900.000, Galliari 10-bis, telefono 62-187. 14862
MONACO vero commestibili, panetteria, negozi di ogni genere. Telef. 552-414.
MONACO, Bellezia 7, vende locali per negozio, alloggi nuova costruzione, zona commerciale. 82674
PASTICCERIA confetteria laboratorio 3 camere alloggio ottimo lavoro reddito comprese [illegible] 5.200.000. Coppa, Amendola 4 bis. 82611
PASTICCERIA cedo con locale forno panetteria, alloggio, Monaco, Bellezia 7.
R/F, pane kg. 75, annesso commestibili reddito 2.400.000. Ascesa, Garibaldi 18.
STUDIO dentistico avviato provincia Cuneo darei in gestione a medico capace. Scriv. casella 6135, SPI, Torino.
TORREFAZIONE, alloggio 2 camere reddito 1.500.000. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 14802
VOLETE cedere, rilevare negozi, proprietà in genere? Rivolgetevi Cravenna, Cernaia 37, telefono 50-437. 14848

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
A Porta Palazzo vendiamo importanti negozi, 25 locali abitazione, 10.000.000, Acchiardi, Settembre 58.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 121 (piazza Repubblica), liberi atterrare.
ACQUISTO alloggi libero signorile costruita nuova costruzione 4 camere servizi. Scrivere casella 5033, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente villetta libera da 4 a 5 camere servizi zona Francia. Scrivere casella 5086, SPI, Torino.
ACQUISTO casetta oppure alloggio anche occupati purché convenienti. Telefonare 50-580. 14857
AFFARE trasferendomi vendo ammobiliata Crocetta due camere, cucina, accessori, terrazzo, cantina 1.700.000, esclusi intermediari. Telefonare 50-637.
AFFARONE alloggio 4 camere servizi bagno centrale libero vendiamo 2.300.000. Esclusi intermediari. Scrivere casella 5061, SPI, Torino. 85546
ALLOGGETTO signorile camere cucina bagno pieno centrale su corso, vendo libero subito. Telefonare 40-324.
ALLOGGETTO rimesso a nuovo tre camere, balcone, servizi, terrazzo, vendesi occupato 340.000. Via Mombova 6.
ALLOGGI moderni tutti comfort liberi abitare favorevolissima forma pagamento, vendiamo. Corso Giulio Cesare 118. Visita 17-19. 14870
ALLOGGI 3-4-5 camere, soleggiatissimi, casa costruenda libero 140.000 100.000 domanda. Via Parpuro 59 ang. Giulio Cesare. Visite dalle 17-19.
ALLOGGI ogni tipo. Pagamento dilazionato. Impresa Vaglio, via Cavour, 47. Telefoni 80-221, 44-300
ALLOGGI, negozi Porta Palazzo. Biraghi 11, vendiamo tre camere, accessori, terrazzo centrale, libero atterrare. Visite 16-18. 82665
ALLOGGI con camere oppure a soleggiati, negozi, garages, vendiamo. Via Giuseppe Verdi 44. Rivolgersi portineria, ore 17-19. 82319
ALLOGGI occupati, modernissimi, via Paoli 11 (corso Unione Sovietica), 2-3 camere, termosifone, bagni, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. 14822
ALLOGGI, garages, vendiamo ultimi liberi abitare, corso Vercelli 107. Acchiardi, Settembre 58. 14829
ALLOGGI moderni, occupati, ultimi due, vendiamo via Livorno 13, termosifone, bagni completi. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI favolosissimo prezzi subito 2 camere, cucina, 3 camere cucina vendesi Via Papa Bosio 19. Telef. 33-401
ALLOGGI negozi locali deposito magazzini liberi e occupati vendiamo via Nizza. Lux, telefonare 55-478.
ALLOGGIO, giardino reale, 3 camere cucina, bagno, cantina, soffitta, termocentrale, urge vendere 2.400.000 con mobilio. Diaco subito. Balma, Saorbi 36
ALLOGGIO libero 3 camere cucina servizi giardinetto vendesi. Lauro Rossi 14, Torino. 8040
AREE fabbricabili, vendiamo ultimi lotti 350-1400 mq., presso negozio case Fiat, Borgata Parella. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI torino centrale magnifici locali industria alberghiera. Via Mandrova 8
ALLOGGIO quinto piano due camere grandissime grande cucina soffitta vicinissimo Porta Palazzo libero subito vendesi 1.400.000. Coppa, Amendola 4 bis.
CASA civile San Paolo vendonsi alloggi 2 camere grandiosi servizi. Igino, Foggi 4, visite 18-19. 82722
CASE terreno da vendere (Lucento), vaccari medievali. Telefonare 290-434.
CASE 12 - 18 camere centralissime vendonsi, compransi. Mattaro, Bellezia 7.
CASETTA legno smontabile 4 vani 2 entrate bagno. Visibile Rubiani, Moncalieri 44. Torino. 82681
COLLINARE villa riccamente ammobiliata, vasto parco, cascina redditizia 12 giornate, vendesi libera. Affarone. Gibona, Stati Uniti 1. 14846
COMMERCIANTI case terreni, permutate prelevatene elenco gratuitamente fraziomamenti e progetti. Di Silvestro, via Arsenale 10. 28712
COOPERATIVA cede quota proprietà alloggi signorilissimi, nuova costruzione. Informazioni: U.V.A.R., Palestro 10.
DANTE Di Nanni 23, 2-3 camere servizi grandi subito, facilitati, vende lunga rateazione, UVAR, Palestro 10.
GAGLIANICO 10, casa Francia ultimi alloggetti lunga rateazione vende UVAR, Palestro 10. 14805
GALVANI 12, alloggi signorili, termosifone, scala marmo, vendonsi. Telef. 34-931
GUASTALLA angolo Regina Margherita, terrazzo, bagno, ascensore convenientissimi 3 più servizi lunga rateazione, pronti subito, vende UVAR, Palestro 10.
LIBERO alloggio Porta Susa, alloggio tre camere cucina servizi termosifone pavimenti cantina 1.250.000. Compro, Santa Teresa 18. 14805
MONACO, Bellezia 7, vende 3 alloggi villetta vicinanze collina, consolida trattoria, stazione pagamento. 42675
MONACO, Bellezia 7, permuta negozio studio, vetri, centralissimo con alloggio, cantina. 32576
MONACO, Bellezia 7, compra o affitta locale 1000-2000 metri coperto uso industriale con uffici. 32577
PALAZZINA-villa corso Gabetti, 12 locali, 2000 mq., vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 14828
PALAZZINE libere parziali Mauriziano, altre zona Francia. Compro, S. Teresa 18
PROFESSIONISTA accetta incarichi ricerca, consulenza, amministrazione, catasto, immobili, tariffe minime. Scrivere casella 0703, SPI, Torino. 14766
RATEALMENTE 3 camere, cucinino, terrazzo 1.800.000, Geometra Bonfanti, Garibaldi 53. 14667
SAN Paolo, alloggio nuovo libero quattro camere 2 cucina cucinino entrata, bagno, 1.950.000. Telef. 83-392, ore pasti.
SANREMO vendiamo ville, appartamenti qualsiasi tipo, lussuosissimi posizione Riviera, servizio, nuova costruzione, tutti comforts, facilitazione pagamento. Rivas, Matteotti 20, Sanremo. 11009
SANREMO cav. Tafani vende appartamenti, [illegible] terreni, varie capienze, prezzi. 14260
SOMMELLIER alloggetto rimesso libero subito, vende IFIT, Arcivescovado 7.
TERRENI fabbricabili, ogni grandezza, località vendiamo buone condizioni. Interpellateci Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 14874
TERRENO 8000 metri Barriera Francia vendesi anche piccoli lotti, altro piazza Bengasi (Lingotto). Pietro Micca 3, Beruleo. 80607
ULTIMI, lussuosissimi alloggi prezzi bassi palazzi signorili, lunghe rateazioni. U.V.A.R., Palestro 10. 14650
VENDO due camere libere, due occupate Via Porpora 55 angolo Giulio Cesare [illegible] 82553

La pigrizia
non introduce decisioni di prima ispirazione quando, nella pace domenicale, non c'ha altro da fare.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible] occupati: cascina riattabile terreno alloggio 5 camere grandi divisibile, e permutando altra zona, campagna. Frejus 41. 28710
VIA Don Ambrosio 3 (piazza Carlina) liquidazione ultimi alloggi negozi vuoti occupati. 65400
VILLETTA 3 camere, servizi, 800 mq. giardino, vendiamo 2.600.000. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 14803
800.000 casa 11 camere, giardino centralissimo, Moncalieri, 3 alloggetti, cantina, 740.000, casa, Gran Madre, termosifone, bagni, giardino, 5.100.000. Pasiano, Po 31. 11803

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
CERCO negozietto vuoto zona S. Paolo. Scrivere casella 8256, SPI, Torino.
CERCO piccolo locale cortile uso laboratorio alimentare. Telefonare 34-334.

6 AFF APPARTAMENTI L. 30 p. p.
AFFITTANSI 4 camere servizi, signorili adatte ufficio, studio, alloggio. Cernaia 27, Cravenna. 14895
CERCHIAMO [illegible] eventuale rilievo mobili, affitto aggiornato. Scrivere casella 0235, SPI, Torino. 82567
CERCO alloggio 1-2 camere ovunque, qualsiasi condizione. Telefonare 50-437.
DONNA sola cerca 1-2 camere rilievo Barriera Milano, Alberione 27, Fabbri.
GRANDI ditte cercano alloggi ovunque. Rivolgetevi Cravenna, Cernaia 37, telefono 50-437. 14733
PAGANDO ditta aggiornata cerco alloggio 3-5-4 camere arrecate. Tel. Lux 55-478.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, contabilità normale e meccanizzata frequentando la S.I.N.I. la Scuola che crea i campioni. Via Po 7, telefono 47-673. 14410
COLLEGIO Bertolini, Favria Canavese, telefono 93, scuole interne. Preparatorie accurate. 14193

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
SIGNORINA praticissima paghe, contributi, pratici legislazione lavoro, farrebbe contabilità domicilio, miti pretese. Telefonare 50-637. 80426
STUDIO ragioneria amministrazioni tenuta contabilità tributaria finanziamenti. Rag. Castelnuovo, Garibaldi 21 tel. 40-255

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
A studenti affittasi camera con termo pensione. Scriv. casella 4183, SPI, Torino.
A distinti affitto bella, centralissima matrimoniale, bagno, telefono. Tel. 500-702
AFFITTO riguardoso piano-terra, libero. Scriv. casella 8384, SPI, Torino.
AMMOBILIATA, bagno, telefono, riscaldamento, zona Vinzaglio a distinto, persona funzionario, professionista. Referenze. Telefonare 56-121. 80435
BANCARIO cerca camera matrimoniale con uso cucina, possibilmente presso uso affittacamere. Scrivere casella 3191, SPI, Torino. 82658

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.
ASSUMO solo abilissime modiste mercatino, specializzate per confezioni di lusso, alla ridistribuzione. Presentarsi subito da Sirsai, via Garibaldi 11 bis, telefono 48-141. 82661

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
AIUTO-CONTABILE, dattilografo, pratica ufficio offresi. Scrivere Dalla, Don Bosco 78. 82662
COMUNQUE occupatissimo cerca 16-17enne, licenza commerciale, presenza. Scrivere casella 6147, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO meccanico adatto, buona pratica qualsiasi macchina, presenza, referenze, offresi capo garage o anche fiducia. Scriv. casella 6105, SPI, Torino.
SIGNORINA 28enne, casalinga, offresi qualsiasi lavoro decoroso, anche mezza giornata. Scrivere casella 2390, SPI, Torino. 82663

DIPLOMATA stenodattilografa contabile, presenza, referenze, occuperebbesi massima serietà. Telefonare 53-946.
SIGNORINA 21enne licenza commerciale stenodattilografa volenterosa impiegherebbesi anche uffici magazzino deposito, referenze. Scriv. casella 3178, SPI, Torino.
VELOCE, precisa dattilografa disponibile 17.30-19.30 e sabato pomeriggio, pratica ufficio, buona cultura. Scrivere casella 2316, SPI, Torino. 26718
VENTIDUENNE praticissima paghe, contributi, lavoro ufficio in genere, massima serietà, referenze. Telefonare 50-327.
VOLONTEROSO ventiduenne offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 63618

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
DISPONENDO ufficio centrale, telefono, vasta organizzazione regionale, referenze primarie, accetterei serie rappresentanze Italiane, estere. Scrivere casella 0000, SPI, Torino. 14703

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
DISTINTA signorina, casalinga, ottimi sentimenti, casa arredata, alloggio proprio, sposerebbe distinto 40-45enne, posizione sicura. Scrivere [illegible] 72-Z, Sipra, Torino. 14708

18 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI agenzia investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche fiducia ogni natura: specializzato Istituto cav. Carnelli (guardie giurate), sede corrispondente Torino, via Cavour 8; direzione generale Milano, via Rossini 1.
ABBISOGNANDOVI Marchisio Castro, apparecchi Radio perfette Vaudelme Vignoli, Radio Mercury. Consultazioni da L. 5000, Vendita rateale. Lidi, Nizza 41.
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque. Pellandi, telefono 47-372. Carlo Alberto 40. 14858
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 8. 8266
AFFETTATRICI bilance automatiche, assortimento. Organizzazione Esecha, Piazza Repubblica, 4 (Porta Palazzo) telefono 80-377. 14848
AGENZIA piccoli trasporti per Torino, qualunque commissione con carretto a triciclo, prezzi [illegible]. Telefonare 43-548. 14856
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Rateazioni.
ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 83-625.
ATTENZIONE camere 47.000, tinelli 23.000, cucine 12.000. Prezzo Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).
COMPRO macchine cucire, maglierie Singer, anche da riparare. Telef. 536-144.
CUCCIOLI Setter Laverak alta genealogia vende privato. Telefonare 40-807.
DUEMILAOTTOCENTO tinelli vendiamo, [illegible], marchine cucina. Cipriani, Lagrange 17. 10865
FISARMONICHE, fabbrica, riparazioni, ultime occasioni. Loiolo, Rossini 14, telefono 86-446. 82584
FRIGORIFERO gran marca, vendesi, realizzo 10.000, garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile). 14768
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio. Bodi, via Principi d'Acaja 40, Torino. Telefono 70-911.
MACCHINA per maglieria Lanofix, lire 10.000, 20.000, 22.000 [illegible] lire 28.000. Modica spese, lavoro mobilio, Quarzero(?) Oreste, via Monte Pietà 16, macchine per maglieria.
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cesarei, Arsenale 40, telefono 43-366.
MACCHINE cucire, disponiamo assortimento d'ogni marca, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Madama Cristina 7.
MOBILI arredamenti radio assortimento facilitazioni pagamento. Servizio, via Galliera 22 ang. via V. Caimo.
MOBILI nuovi, modelli tutti stili, lavorazione propria, massicci, massima garanzia. Corsini, piazza Vittorio 5.
NUTZKAR, nuove per maglieria, Dubied, Rotopress, ottime, occasioni. Facilitazioni, Scuola gratuita. Emilio Cavallo, corso Vittorio 74. 13723
OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi cucina elettrica quasi nuova, qualsiasi prova. Tel. 33-466.
OCCULTISTA parapsichiatrico tedesca, sia, consigli, aiuti. Prof. Ezek, Maria Vittoria 44. 83367
PELLICCE Liquidazione straordinaria pelle persiano, talpa, lontra 60.000, Ocelot, Puerco(?) 26.000. Renard argenti, argentati [illegible]. Borello, via Carlo Alberto 23. 11693
PELLICCE diverse, volpi argentate, platinate, azzurre vendo. Riparazioni accuratissime. Guglielmetti, Pietro Micca 8.
SCRIVANIE, librerie, particolare, tavoli, armadietti, studi completi. Ausonia, classici, sedie, poltrone. Richiedete catalogo. Aleste, Vanzaglio 5. 7161
SIGNORA vende due pellicce tre quarti, una volpe argentata, una volpe azzurra. Sacrificio. Prezzo buono. Tel. 42-606
TAPPEZZERIE in carta tessuti, liner. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo Baretti. 6674
TARTUFANI Radio, Riparazioni, pentitoie, mattarie, economia. Vendite rateali. 40-249, piazza Carignano.
TORREFAZIONE Cervesa, caffè sopraffino, lire 25, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14. 6584

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ACQUISTO autovettura danneggiata dandovi in pagamento confezioni camiceria seta di lusso. Telefonare 70-096.
ARDEA lusso 4 marce, Aprilia 1950 recente, Aprilia carrozzata 1950, 500 B-C vetture, giardinetta, nuove, seminuove, 1500 A sportiva. Francia 31.
AUTOCARRO elettrico, Morelli, nuovo, portata q.li 25, vendesi. Muratore 18.
AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 65, telefono 390-217, iscriversi patenti accurate, tutte patenti, tariffe minime.
BELLA 1100 berlina 140.000, Topolino aperto 275.000. Tarquinio Tasso 9.
CAMBIO, vendo rateali Ducati 236, Ariel, carrozzino, D.K.W. 175. Berthollet 40.
CAPELLO compra, cambia, vende auto moderne. Accreditato aido giorno, liquidiamo ai Aprilia, 1100 BC, 1100 ARE, 500 ABC, Topolino come nuove, occasionissime. Capello, via Lagrange 17.
COMPERO Topolino oppure 1100, preferibile ultime, pagamento contanti. Telefonare 49-306. 82317
E dopo tutti visitatori Comprerete automobile. Automerchia Savoia, Tiziano 21
FIAT 1400 Superglobale (?) tipo Premio d'onore Concorso Internazionale di Venezia, Esposizione e promozione dei Autogrande «Savoia». Tiziano 21, eccezionalmente vendita. Carrozzeria Ghia.
GIARDINETTA C seminuova vende privato, Via Saccarelli 11. 80565
LAMBRETTE A. B. C, LC nuovissime, rotazione, consegna immediata. Scuder, corso Marconi 25. 82568
MORETTELLI vende rotazioni Ardea 4 marce, 1100, 1600, 500 C, Aprilia carrozzati, 1100 nuovi fuori serie. Via Saluzzo 30. 14412
MOTOLEGGERA 48 - 175 cmc, privato acquisterebbe da privato contanti se vera occasione. Telefonare 71-262.
MOTOM 48 terza serie, manuali perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Viser, Giacomo Bove 1, telef. 21-233.
PRIVATO vende occasione berlina Peugeot come nuova. Telefonare 40-166.
QUALSIASI riparazione accurati alla vostra vettura [illegible] Peltena Lovatiano, via Parma 6. 3511
SCIOLLA, Galliari 38 (Valentino), acquista, vende, permuta automobili, conto privati. 14438
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rizzio & Borione, Michelangelo 22. 14840
VESPA 125, buone condizioni, vendo. Rossi, Buccafusca 21, ore 14,30-20.
VIBERTI, porti ricambio, via Volta 5, telefono 553-273. 11790
500 C seminuovo, 500 A giardinetta metallica, 450 furgone 1949 bellissimo, 500 A vettura, 1100 A-B-E seminuove. Autorimessa [illegible], Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 14386

sofferenti di fegato-stomaco-intestino
Fitogastrolo è per Voi
A. BERTELLI & C. - MILANO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE